



ASSEMBLEA ORDINARIA 2026

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 13
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 15
3. – Altre informazioni	“ 42
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 43
Conclusioni	“ 45
PROSPETTI CONTABILI	“ 47
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 57
Parte A. – Politiche Contabili	“ 59
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 85
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 105
Parte D. - Altre informazioni	“ 114
Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	“ 114
Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e operazioni di cessione delle attività.....	“ 137
Sezione 3 - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	“ 140
Sezione 4 - informazioni sul patrimonio.....	“ 175
Sezione 5 - prospetto analitico della redditività complessiva..	“ 177
Sezione 6 - operazioni con parti correlate	“ 178
Sezione 8 - altri dettagli informativi.....	“ 179
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 181
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 187

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*
Alessandro Balduzzi – *Vice Presidente*
Paolo Fadda – *Consigliere*
Valentino Monni – *Consigliere*
Umberto Nulli – *Consigliere*
Giommaria Pinna – *Consigliere*
Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*
Maurizio Spiga – *Consigliere*
Renato Vargiu – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Gianluca Zicca – *Presidente*
Paolo Meloni
Gabriela Savigni

Sindaci supplenti

Alessandro Ciotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Audirevi S.p.A.

Relazione sulla gestione 2025

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2025 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2025 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

L'anno 2025 per l'Italia è stato caratterizzato da un contesto economico segnato da una stabile e moderata crescita. Il Pil ha registrato una crescita in volumi dello 0,5%. Gli investimenti hanno avuto una fondamentale influenza sulla crescita, rapporto investimenti/PIL salito al 22,3%, soprattutto in funzione della componente infrastrutturale legata all'attuazione del PNRR. La domanda interna ha sostenuto l'economia fornendo un contributo positivo anche grazie al recupero del potere di acquisto delle famiglie in un contesto di inflazione sotto controllo, al di sotto della soglia target del 2%. L'importante crescita del tasso di occupazione registrato nell'anno completa il quadro macroeconomico rappresentato.

Persiste una sostanziale debolezza nella domanda di credito da parte delle imprese, mentre si registra una crescita significativa da parte delle famiglie anche in funzione del miglioramento delle condizioni di finanziamento e della stabilità del mercato del lavoro.

Nel quadro macroeconomico sopra descritto e nel rispetto degli obiettivi fissati nel Budget riferito all'esercizio 2025, tenuto conto anche delle valutazioni effettuate e delle specifiche operative attuate in funzione dell'atteso perfezionamento del progetto di evoluzione strategica in corso, il Confidi Sardegna ha diretto la propria attività verso la conferma del portafoglio garanzie in essere, privilegiando i rinnovi delle linee in scadenza e indirizzando le nuove concessioni su operazione a breve-medio termine finalizzate a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento riferiti ad imprese operanti nel territorio regionale di riferimento. Si è inoltre ulteriormente rafforzata l'operatività diretta allo sviluppo delle altre attività non prevalenti – concessione di crediti diretti per cassa tesi a supportare lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie/clienti e altre garanzie non intermedie di natura sia finanziaria sia commerciale – operatività considerata funzionale e propedeutica ai futuri scenari di attività che si andrà progressivamente ad intraprendere.

L'obiettivo di debolezza del mondo dei Confidi, già rilevata nei precedenti esercizi, diretta conseguenza della scarsa appetibilità della garanzia consortile si è protratta anche nello scorso esercizio. Il sistema bancario ha continuato ad operare facendo ricorso sistematico all'utilizzo della garanzia diretta fornita dal Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96, riducendo ulteriormente la possibilità di utilizzo della garanzia fornita dai Confidi su nuovi interventi e favorendo il significativo ricorso alla sostituzione della garanzia Consortile con quella pubblica del Fondo Centrale.

L'attesa Riforma della Legge Quadro sui Confidi, ad oggi non è stata ancora emanata. Di recente, marzo 2026, nell'ambito dell'approvazione della Legge annuale sulle PMI, sono stati definiti i punti cardine della delega al Governo per un riordino organico del settore, atteso da oltre vent'anni. La delega legislativa contempla una revisione delle attività esercitabili dai Confidi iscritti all'albo, con particolare attenzione allo sviluppo di servizi di consulenza e assistenza a favore delle imprese consorziate o socie. La legge mira a favorire una riduzione dei costi di istruttoria necessari alla valutazione del merito creditizio delle imprese e ad incentivare l'integrazione interconsortile tra i diversi organismi.

L'intero sistema aspetta l'emanazione della riforma consapevole che solo una significativa apertura delle attività esercitabili, atta a consentire un superamento del rigido vincolo della prevalenza del rilascio della garanzia consortile nella forma sino ad oggi esercitata, potrà eventualmente favorire l'auspicata ripresa del mondo dei Confidi.

Stante l'attuale situazione si è continuato ad operare avvalendosi delle coperture pubbliche assicurate da specifici strumenti nazionali e regionali. Sia per l'attività prevalente che per la non prevalente si è fatto ricorso alla garanzia/riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96, all'utilizzo del Fondo di garanzia MISE (oggi MIMIT) e dei Fondi regionali di garanzia e/o finanza diretta in gestione.

Il Confidi Sardegna, in continuità e coerenza con l'operatività promossa negli scorsi esercizi e visto anche il regime di garanzie pubbliche assicurate dallo Stato, ha operato nel corso dell'esercizio 2025 al fine di:

- Svolgere il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
- Confermare le azioni tese al consolidamento della propria attività prevalente e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria);
- Promuovere l'attività non prevalente finalizzata alle prestazioni di garanzia diretta in favore delle Amministrazioni Pubbliche e alle altre prestazioni di garanzia diretta di natura sia finanziaria sia commerciale;
- Ampliare l'offerta ed incrementare i volumi riferiti, nell'ambito dell'attività non prevalente, alle forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti;
- Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzare il rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE (oggi MIMIT) e Fondi regionali di garanzia e finanza diretta;
- Attuare una pro-attiva ed efficace politica di gestione del portafoglio garanzie, al fine di monitorare e sterilizzare il rischio in essere e consentire una sensibile riduzione delle garanzie deteriorate originariamente concesse dal Consorzio, e ad oggi prive degli specifici presupposti normativi richiesti dalle Convenzioni bancarie in vigore per la loro validità;
- Attuare una pro-attiva ed efficace politica di gestione del portafoglio dei finanziamenti diretti rilasciati, al fine di monitorare e sterilizzare il rischio in essere, al fine di prevenire, laddove fattibile, il decadimento delle posizioni e massimizzare ed efficientare gli interventi di attivazione e recupero delle forme di mitigazione del rischio poste a presidio del rischio assunto.

L'attività di concessione delle garanzie consortili, attività prevalente per i Confidi, seppur segnata da una significativa diminuzione dei volumi e da una non apprezzabile marginalità, conseguente alle problematiche sopra riportate, è stata promossa e perfezionata con costanza nel corso dell'intero esercizio. Si è proceduto inoltre nella concessione di garanzie dirette non intermedie, rientranti nel novero dell'attività non prevalente, di natura sia finanziaria che commerciale, al fine di preservare il volume complessivo del portafoglio garanzie rilasciate e supportare la marginalità aziendale.

L'attività di finanziamento diretto per cassa posta in essere nel 2025, è stata indirizzata verso il consolidamento delle forme tecniche già in uso, reimpiegando i flussi incassati, e verso la promozione dei nuovi prodotti inseriti nel catalogo aziendale, diretti sia a soddisfare le pronte esigenze di liquidità di particolari settori produttivi e sia a utilizzare i Fondi pubblici agevolati in gestione, incrementati nel corso dell'esercizio. I prestiti erogati laddove ammissibili, hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC. La copertura ottenuta tramite la garanzia statale sugli affidamenti diretti ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata. Il processo di selezione, analisi, delibera ed erogazione del credito diretto, seppur supportato da un significativo quadro di garanzie eleggibili, non prescinde da una puntuale e analitica valutazione della clientela richiedente attuata, in conformità alla normativa vigente ed alle policy aziendali adottate, anche attraverso le specifiche piattaforme di valutazione del merito creditizio in uso presso il Confidi Sardegna. Le linee di prodotto non agevolate sono alimentate in parte da mezzi propri ed in parte da provvista dedicata ottenuta grazie ad un accordo stipulato tramite Assoconfidi da alcuni Confidi Vigilati e Cassa Depositi e Prestiti. I Finanziamenti diretti agevolati, MIMIT e RAS, sono alimentati per il 20% da mezzi propri del Confidi, e per l'80% da risorse afferenti ai Fondi messi a disposizione dal MISE (oggi MIMIT) e dalla Regione Autonoma della Sardegna (Fondo Unico).

L'obiettivo di ridimensionare in misura rilevante il volume degli NPE presente in bilancio è stato raggiunto attraverso il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato. Le azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni ricomprese nel portafoglio classificato nello stadio 3 hanno contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio in misura molto significativa.

I dati consuntivi al 31 dicembre 2025 sono rappresentativi di un esercizio caratterizzato da una evidente complessità operativa da ricondurre non solo alla persistente debolezza del principale prodotto offerto dal Confidi (garanzia consortile su affidamenti bancari) che rappresenta l'attività aziendale prevalente, ma anche alla esigenza di contemperare gli obiettivi di produzione e gestione dell'anno con la necessità di avviare e sviluppare delle attività conformi e propedeutiche al perfezionamento del progetto di fusione per incorporazione in una

Banca di Credito Cooperativo. Il percorso di De-Risking seguito nell'anno, il contenimento delle operazioni da perfezionare nel territorio extra regionale, il misurato utilizzo delle risorse finanziarie proprie per il credito diretto in ottica "revolving", associata all'esigenza di ridurre il tempo medio di durata delle operazioni, la necessità di non avviare nuovi progetti di collaborazione esterna o nuovi prodotti finanziari che risultassero poi non compatibili o in contrasto con la futura operatività del nuovo soggetto bancario, rappresentano dei validi esempi delle limitazioni operative che hanno condizionato l'attività del Confidi Sardegna anche nel 2025. Le garanzie perfezionate verso il sistema bancario evidenziano una flessione significativa rispetto al precedente esercizio, a causa della rilevante disintermediazione bancaria, della rinuncia all'operatività extra regionale e della marcata diminuzione del portafoglio deteriorato. Le altre attività di garanzia diretta hanno invece segnato un interessante incremento, dopo la flessione del precedente esercizio. Il credito diretto risulta superiore ai valori di Budget, in virtù di una rilevante crescita delle erogazioni a valere sul Fondo Unico Regionale.

Lo stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2025, pari a €/mln 70,7, risulta in forte diminuzione (*meno* 15,3%) rispetto al dato relativo al precedente esercizio, in relazione alla significativa contrazione tanto delle garanzie in bonis lorde (*meno* 12,9%), quanto a quella delle garanzie deteriorate lorde (*meno* 31,8%). Lo stock riferito al credito per cassa erogato ed in essere risulta sostanzialmente stabile (*meno* 2,1% rispetto al 2024), ma superiore rispetto agli obiettivi programmati in budget (*più* 2,4%). Gli effetti combinati riferiti alla gestione dei vari portafogli crediti (di firma e per cassa, in bonis e deteriorati) e l'attenta e misurata gestione operativa aziendale perseguita nel corso dell'intero esercizio 2025, hanno consentito di conseguire un risultato della Gestione Operativa positivo di €/mgl 328.

In particolare, soffermandosi sulla rilevante diminuzione del volume delle garanzie deteriorate, pari a 3,4 €/mln (*meno* 31,8%, ulteriori rispetto ai 6,2 €/mln del 2024), si vuole porre l'attenzione sulle risultanze delle specifiche azioni poste in essere dal Consorzio sul portafoglio in argomento. L'importante azione condotta sugli NPL ha consentito di migliorare la qualità del portafoglio garanzie, con un deteriorato lordo che si attesta al 10,3% dell'intero portafoglio garanzie rispetto al 12,8% del 2024, e con posizioni classificate in sofferenza pari a €/mgl 4.965 (pari a 7%), inferiori di circa €/mgl 2.812 rispetto al 2024.

Il flusso annuale delle garanzie perfezionate nel 2025 - rilevato al netto delle mere conferme, moratorie, sospensioni e ripianificazioni - evidenzia una flessione complessiva del 18,4% rispetto al 2024 con una rilevante flessione delle garanzie intermedie (*meno* 34,4%, pari a €/mgl 7.449), parzialmente compensata dall'attività di concessione di fidejussioni dirette, principalmente commerciali e in favore di Enti Pubblici, che hanno registrato un incremento del 39,4% (pari a €/mgl 2.359).

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2025, pari €/mgl 20.431, risulta sostanzialmente in linea con il valore del 2024.

Il risultato economico dell'esercizio si presenta positivo per €/mgl 296 (€/mgl 701 nel 2024). A tale risultato hanno contribuito le riprese di valore registrate in conseguenza delle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti sulle posizioni deteriorate. Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 58,1%) indispensabile per sostenere la specifica attività aziendale caratterizzata da un prodotto principale, la "Garanzia Collettiva Fidi", debole e poco remunerativo, in una specifica fase economica ancora instabile, aggravata dalle profonde incertezze legate alle criticità del quadro economico mondiale condizionato da tangibili conflittualità.

In considerazione della specificità del Confidi Sardegna - solidità patrimoniale, capacità e professionalità garantite dalla struttura organizzativa, ampia compagine sociale distribuita nell'intero territorio regionale - e alla luce delle potenzialità di sviluppo della propria attività, oggi sterilizzate dalla debolezza del prodotto prevalente offerto, si è intrapreso un percorso di evoluzione strategica diretto a perfezionare una operazione di fusione con potenziali partner solidi e affidabili operanti nel territorio regionale.

Le strutture tecniche delle società coinvolte, coadiuvate dall'Advisor individuato per l'operazione, hanno dapprima elaborato e sottoposto ai Consigli di Amministrazione, una prima versione di uno studio di fattibilità in merito ad una possibile operazione aggregativa fra la BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna, al fine di verificare la percorribilità giuridica, patrimoniale e reddituale dell'operazione. L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela. Il Consiglio di Amministrazione del Confidi Sardegna, in data 28 ottobre 2024, valutato positivamente l'esito della preliminare analisi di fattibilità proposta ha deliberato di voler procedere, sotto il coordinamento di Iccrea Banca, con le ulteriori attività previste per

finalizzare la documentazione utile alla produzione dell'istanza. Il gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle società coinvolte e dalle strutture tecniche di Iccrea Banca, ha proceduto, svolti gli ulteriori approfondimenti, al completamento del progetto di fusione che è stato quindi sottoposto alla valutazione dei Consigli di Amministrazione delle società coinvolte e della Capogruppo ICCREA nel corso dello scorso mese di novembre, con conseguente delibera positiva assunta nello stesso mese. In particolare, il Consiglio di Amministrazione del Confidi Sardegna, verificata la documentazione in esame, corredata da tutti gli allegati tecnici, ha quindi approvato, in data 19 novembre 2025, il progetto di fusione per incorporazione di Confidi Sardegna e di Unifidi Sardegna nella Banca di Credito Cooperativo di Arborea, incaricando il Presidente di espletare tutte le formalità necessarie per addivenire alla autorizzazione del progetto di fusione. Nello scorso mese di dicembre l'Istanza di Fusione è stata trasmessa alla Banca Centrale Europea per le valutazioni di competenza, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione all'operazione.

Attualmente si è in attesa di ricevere l'esito delle valutazioni effettuate dalla BCE che, se positive, dovrebbero consentire di ricevere il provvedimento di autorizzazione alla fusione. Si dovrà quindi procedere alla convocazione delle Assemblee straordinarie dei Soci di BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna per sottoporre il progetto in argomento al deliberato assembleare.

Espletato con esito positivo l'iter autorizzativo e procedurale sopra descritto, si può ragionevolmente stimare che il nuovo soggetto aggregato risultante dalla fusione possa iniziare la propria attività operativa già nell'ultimo trimestre del corrente esercizio.

1. Il quadro generale di riferimento

Nel 2025 l'economia **mondiale** ha mantenuto un ritmo di crescita inatteso pur in un quadro di elevata incertezza: secondo l'OCSE il PIL globale è aumentato del 3,2% (dal 3,3% del 2024), con una dinamica sostenuta soprattutto dagli Stati Uniti e, in misura rilevante, dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale, che hanno alimentato anche la domanda di beni intermedi e di capitale lungo le catene globali del valore, oltre che dalla forza dei mercati emergenti.

Le principali economie mondiali hanno mostrato andamenti eterogenei, con un aumento del Pil cinese ancora in linea con gli obiettivi del governo (+5,0%), una decelerazione dell'attività economica negli Stati Uniti (+2,2%), e una ripresa complessiva dell'area euro superiore alle attese (+1,3%).

Nella seconda parte dell'anno il commercio internazionale è rimasto vivace, pur risentendo delle tensioni commerciali e dell'innalzamento dei dazi statunitensi: nel terzo trimestre il commercio mondiale è cresciuto più delle attese e si è osservata una ricomposizione geografica dei flussi, con la riduzione delle esportazioni cinesi verso gli USA compensata dall'aumento verso altri mercati (anche tramite triangolazioni).

In termini quantitativi, secondo le rilevazioni del WTO (*World Trade Organization*) nel terzo trimestre si è registrata una crescita del commercio dello 0,5% sul trimestre e del +3,6% su base annua (volumi destagionalizzati) e, riporta una previsione di crescita del commercio mondiale di merci nel 2025 pari al +2,4%. Sul fronte dei costi per le imprese, nella parte finale del 2025 si sono allentate le tensioni dei prezzi delle materie prime energetiche: tra novembre e dicembre l'aumento della produzione OPEC+ ha contribuito alla flessione delle quotazioni del petrolio, mentre i prezzi europei del gas (TTF) sono diminuiti grazie alla maggiore offerta di metano (GNL), soprattutto dagli Stati Uniti.

In politica monetaria, a dicembre la Federal Reserve ha ridotto i tassi di 25 punti base (al 3,5–3,75%), segnalando un orientamento più accomodante delle politiche monetarie e di bilancio anche in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative circa il calo dell'inflazione; nel complesso, ciò ha contribuito a condizioni finanziarie meno restrittive per le imprese rispetto al biennio precedente, pur con rischi di volatilità legati anche alle valutazioni del settore tecnologico.

L'area **euro** ha registrato una crescita moderata ma più solida nella seconda parte dell'anno, pur con andamenti eterogenei tra i paesi; secondo stime Eurostat basate sui dati trimestrali, il PIL è aumentato nel 2025 dell'1,5%. Più in dettaglio, gli investimenti hanno recuperato in parte il calo dei mesi primaverili (0,9 per cento, da -1,7), sospinti dalla spesa in beni strumentali e in quelli immateriali. Gli investimenti in costruzioni hanno invece ristagnato: all'impulso positivo del segmento dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale. Le esportazioni hanno registrato un solido surplus commerciale – in buona parte trainate dai settori aerospaziale e navale in Francia e Italia – sebbene ad un tasso di crescita sia inferiore rispetto alle importazioni. Si è registrato un incremento del valore aggiunto nel settore dei servizi, in particolare per i comparti legati alla transizione al digitale e per quelli connessi al turismo, in linea con il periodo post-pandemia. È rimasta invece invariata l'attività nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, dove il settore automobilistico – pur se in lieve ripresa sul finire d'anno – continua a manifestare segnali di forte difficoltà.

L'inflazione si è mantenuta nel complesso vicina all'obiettivo: il tasso di inflazione medio per l'intero 2025 è stato stimato intorno al 2,1% e a dicembre il tasso annuo si era attestato all'1,9%. In tale contesto, la BCE ha completato nella prima metà del 2025 l'allentamento avviato nel 2024, portando il tasso sui depositi al 2,0% (riduzione cumulata di 200 punti base rispetto a giugno 2024) a fronte di aspettative di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo.

La stabilizzazione dei prezzi si è riflessa sul livello dei tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie, attestati su livelli prossimi al 3,5% nella parte finale dell'anno, dopo la discesa osservata nei mesi precedenti, e in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento; al tempo stesso, la crescita del credito alle imprese nella seconda parte dell'anno è rimasta su valori simili a quelli registrati nei trimestri precedenti (circa +3,1% a/a a novembre), sebbene condizionata da una domanda ancora debole ma in graduale miglioramento e da una lieve restrizione dei criteri di offerta legata ai maggiori rischi percepiti.

Nel complesso, secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, dopo una crescita dell'1,4% nel 2025, il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe dell'1,2% nel 2026, dell'1,4% nel 2027 e nel 2028. La previsione riflette soprattutto le attese di crescita della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

Nel 2025 in **Italia** l'economia ha registrato una crescita del PIL in volume dello 0,5% e dello 0,7% a valori reali corretti. Sul lato dell'offerta, nella prima parte dell'anno la manifattura ha evidenziato una dinamica debole, con riduzione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (oltre mezzo punto percentuale), mentre le costruzioni hanno continuato a beneficiare della spinta degli investimenti connessi al PNRR; nei mesi estivi si sono osservati segnali di ripresa nei servizi, in particolare nei comparti di supporto alle imprese.

A questa dinamica ha contribuito, tra gli altri, il deciso rialzo delle esportazioni registrato nella seconda parte dell'anno, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda

interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti – come detto – anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR

Più in dettaglio gli investimenti fissi lordi hanno rappresentato la componente più dinamica della domanda interna, registrando un incremento in volume del 3,5% rispetto all'anno precedente, grazie in particolare alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, che ha beneficiato dell'accelerazione nell'attuazione dei progetti legati al PNRR.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese (in particolare nei servizi di consulenza e di informazione e comunicazione), che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Anche nei settori di trasporto, ospitalità e ristorazione la crescita sarebbe stata sostenuta grazie alla dinamica positiva del turismo, come suggerito dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dagli indicatori dei consumi delle famiglie di fonte Confcommercio. Gli indici PMI sull'attività nei servizi hanno segnalato un rialzo, confermandosi al di sopra della soglia di espansione, soprattutto nella componente relativa alle nuove commesse. Nel terzo trimestre dell'anno, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.

Fra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e si colloca su un livello di circa un terzo inferiore a quello precedente la pandemia. L'andamento del settore riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania. In prospettiva, l'attività nella manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti.

Gli scambi con l'estero hanno fornito un contributo discontinuo: nel terzo trimestre le esportazioni sono cresciute in misura significativa anche per fattori temporanei (come in precedenza citato), mentre nel complesso la domanda estera ha inciso in modo marginale sulla crescita, in un contesto di rischi legati a dazi e tensioni commerciali.

Il quadro previsivo rimane dunque soggetto a forte incertezza, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione del contesto internazionale: un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o eventuali forti correzioni dei mercati azionari internazionali potrebbero incidere negativamente sull'attività economica. Una maggiore crescita potrebbe invece derivare da un orientamento più espansivo della politica di bilancio nel nostro paese, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa.

Per ciò che attiene alle condizioni di finanziamento, nella seconda parte dell'anno i prestiti alle società non finanziarie sono tornati a crescere (per la prima volta da inizio 2023: +1,2% a/a in agosto), in parallelo con una domanda più orientata a investimenti e capitale circolante; si segnala tuttavia un lieve peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel terzo trimestre. La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4 per cento, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5 per cento, da -7,0). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.

Da un'indagine condotta nei mesi di settembre e ottobre sul credito bancario (Banking Lending Survey), i criteri di offerta sui prestiti alle imprese, nonché i termini e le condizioni generali applicati a tali finanziamenti sono rimasti invariati in corso d'anno: ciò significa che nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle aziende. Nella seconda parte dell'anno, la domanda di credito da parte delle imprese ha segnato un nuovo lieve incremento, generato dal minore ricorso all'autofinanziamento e da maggiori necessità sia per gli investimenti fissi sia per il rifinanziamento del debito.

Nel 2025 l'attività economica della **Sardegna** ha proseguito su un sentiero di crescita moderata, con andamenti differenziati tra comparti: nella prima parte dell'anno l'attività industriale nel complesso ha ristagnato, mentre i servizi hanno beneficiato della stagione turistica e del miglioramento dei flussi. I segnali di vivacità del turismo si riflettono nell'aumento del traffico passeggeri aeroportuale (+4,8 per cento nel primo semestre) e nell'incremento della movimentazione merci nei porti (+12,6 per cento).

Guardando al numero delle nuove imprese, appare rilevante la crescita del settore dei servizi, con 898 imprese in più (+3,3%), settore che si sta adattando alle nuove esigenze del mercato. Tra questi non si può non sottolineare la forte crescita delle attività impegnate nella cura della persona (205 iniziative in più e una crescita delle imprese attive del +3,4% rispetto al 2024). In crescita anche le attività immobiliari (+192 unità, +5,8%) e quelle di servizi di supporto alle imprese e alle attività professionali e scientifiche rispettivamente a +2,9% e +3,7% rispetto all'anno precedente. D'altro canto, diversi settori hanno vissuto un anno difficile. Il commercio è tra quelli più colpiti, con una perdita di 677 imprese (-2,0%). Questo calo, che da anni è da considerarsi

strutturale, viene imputato principalmente alla crescente concorrenza del commercio online e alle difficoltà nel mantenere margini di profitto in un contesto economico complesso. Anche il settore legato all'agricoltura ha subito una riduzione significativa, con 449 imprese in meno (-1,3%), da imputare principalmente al comparto agricolo di coltivazione e allevamento.

Gli scambi con l'estero, invece, hanno risentito della componente energetica: nel primo semestre le esportazioni a prezzi correnti sono diminuite del 17,3 per cento, principalmente per il calo dei prodotti petroliferi raffinati, mentre le importazioni si sono ridotte del 9,7 per cento; in controtendenza, tra gli altri comparti, l'industria alimentare ha registrato un aumento (ad esempio, prodotti caseari +21,3 per cento).

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare, con un'espansione dell'occupazione superiore alla media nazionale; al contempo è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro e, dopo il calo degli ultimi anni, è risalito il tasso di disoccupazione.

Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto, anche per la stabilizzazione della spinta inflazionistica: nella media dei primi nove mesi del 2025 l'inflazione (NIC) è stata pari all'1,3 per cento e i consumi, misurati da ITER-con, sono aumentati dello 0,9 per cento nel primo semestre.

Nel credito alle imprese, si è arrestato il calo dei prestiti al settore produttivo; la dinamica è stata positiva per le imprese medio-grandi (+3,7 per cento a giugno), mentre il credito alle aziende di minori dimensioni è ancora diminuito (-3,7 per cento), in un contesto di progressiva riduzione dei tassi e di maggiore domanda finalizzata agli investimenti. Nel complesso, a giugno i finanziamenti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 2,2 per cento sui dodici mesi e, secondo indicazioni preliminari, la crescita è proseguita nei mesi estivi.

Le condizioni applicate dalle banche si sono riflesse in una discesa dei costi: a giugno il TAE sui prestiti per liquidità alle imprese è stato pari al 6,7 per cento e il TAEG sui prestiti per investimento al 4,9 per cento; per le famiglie il TAEG sui nuovi mutui è stato del 3,4 per cento, mentre il costo del credito al consumo è rimasto elevato (9,1 per cento). La qualità del credito è risultata stabile o in lieve miglioramento: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il tasso di deterioramento complessivo si è attestato all'1,1 per cento (1,4 per cento per le imprese e 0,8 per cento per le famiglie) e il rapporto tra crediti deteriorati e totale impieghi (NPL ratio) è stato pari al 3,1 per cento; la raccolta bancaria ha accelerato, con depositi in crescita del 3,9 per cento, sospinti dai conti correnti (+6,7 per cento).

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo è costituito, secondo le normative vigenti, dal sistema organizzativo e di governo societario, dal sistema gestionale, dal sistema di misurazione/valutazione dei rischi, dal sistema di autovalutazione e dal sistema dei controlli interni. Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti aspetti qualitativi), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche disposizioni emanate all'occorrenza dal Direttore Generale e/o mirate istruzioni operative redatte per ciascuna singola area dai rispettivi responsabili.

Nel corso del 2025, nell'ambito del continuo monitoraggio e aggiornamento del framework normativo interno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato diversi interventi rilevanti. In particolare, è stato revisionato il Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse, introducendo specifici presidi volti a garantire l'autonomia, l'indipendenza di giudizio e l'assenza di conflitti di interesse in capo all'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, nominato il 27 maggio. Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento Aziendale e la Procedura operativa Soci, al fine di adeguare la normativa interna all'operatività del Consorzio e di recepire le raccomandazioni delle Funzioni di controllo. Nel mese di settembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato un aggiornamento della normativa interna sul processo ICAAP, con riferimento ai rischi climatici e ambientali, nell'ambito di un percorso di progressiva integrazione di tali fattori nel sistema di gestione dei rischi del Confidi. Infine, è stata adottata l'istruzione operativa relativa alle attività dell'Area Monitoraggio e CRM.

In conformità alla normativa vigente in materia di contrasto al finanziamento della produzione e del commercio di mine antipersona e munizioni cluster, il Confidi ha adottato specifiche procedure di prevenzione e controllo, supportate da verifiche documentali e da sistemi di screening automatizzati. È stata inoltre formalizzata una rendicontazione periodica verso gli Organi aziendali. Nel corso del 2025, le attività di verifica non hanno evidenziato profili di criticità.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla sottoscrizione del nuovo contratto di full outsourcing del sistema informativo e dei relativi servizi con Galileo Network, dopo averlo preventivamente trasmesso, come da vigente normativa, all'Autorità di Vigilanza.

Nei primi mesi del 2025, a seguito della scadenza del precedente mandato, è stato nominato per il triennio 2025-2027 il nuovo componente dell'Organismo di Vigilanza, in composizione monocratica, che ricopre anche il ruolo di Gestore delle segnalazioni interne di whistleblowing e di Responsabile della Funzione di Internal Audit del Confidi, con il compito di vigilare sulla corretta e concreta applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo approvato ai sensi del decreto 231/2001. Nel corso del 2025, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle attività svolte; analogamente, il Gestore delle segnalazioni interne di whistleblowing ha garantito un'adeguata informativa agli Organi competenti.

In relazione alle politiche di incentivazione, il Consiglio di Amministrazione sta applicando il modello di valutazione del personale dipendente adottato, con il quale si sono standardizzati i risultati delle valutazioni dell'efficacia delle risorse, secondo alcuni parametri che sono diversamente considerati e calibrati in funzione dell'area di appartenenza e delle mansioni svolte da ciascun dipendente. La valutazione finale è presa in considerazione anche con riguardo al riconoscimento delle premialità aziendali. Nel mese di luglio 2025, è stata definita la revisione della documentazione riferita alla Policy di Remunerazione e Incentivazione, che rappresenta in modo unitario la politica di remunerazione e incentivazione adottata dal Confidi e che risponde alle richieste formulate dalla Banca d'Italia con comunicazione del 28 maggio 2025, rivolta agli intermediari iscritti all'Albo ex art. 106 TUB, in merito al rispetto della normativa vigente e della Circolare n. 288/2015.

Il Confidi Sardegna ha proseguito il percorso di integrazione delle tematiche ESG all'interno dei propri paradigmi gestionali, tenendo conto della propria struttura operativa, dimensionale e organizzativa, nonché della natura delle attività svolte. Al fine di accrescere la consapevolezza e rafforzare le competenze necessarie alla gestione dei rischi ESG, anche nel corso del 2025 è stato organizzato uno specifico intervento formativo rivolto al personale dipendente. Parallelamente, è continuato l'adeguamento del framework normativo, con l'aggiornamento del Regolamento Aziendale, al fine di allineare ruoli e responsabilità in materia di rischi climatici e ambientali alle soluzioni organizzative adottate, e della normativa interna sul processo ICAAP, in merito al processo adottato dal Confidi per la valutazione qualitativa dei rischi ESG. Il Confidi continua a monitorare l'evoluzione del quadro regolamentare e le iniziative delle Autorità di Vigilanza, anche in relazione alla possibile introduzione di misure di Primo e Secondo Pilastro per l'integrazione dei rischi climatici nei processi di misurazione del capitale, sia in condizioni ordinarie sia in ipotesi di stress.

Ulteriormente, con riferimento alla definizione di un modello dati e di un patrimonio informativo per la misurazione e gestione dei rischi climatici e ambientali, anche nel 2025 il Confidi ha proseguito la costruzione di una base informativa di riferimento, richiedendo a un fornitore selezionato l'elaborazione annuale di un framework ESG sulle imprese clienti affidate. Parallelamente, con il supporto dell'info-provider, il Confidi ha portato avanti un approccio ibrido alla raccolta delle informazioni ESG, integrando fonti esterne con dati acquisiti direttamente dalla clientela tramite questionari dedicati. Fermo restando quanto sopra, si rappresenta che tali attività risultano tuttavia condizionate dalle oggettive difficoltà nella disponibilità e nella qualità dei dati, in particolare nel contesto di operatività tipico dei Confidi, prevalentemente orientato a imprese di minori dimensioni.

Sono proseguite, inoltre, con il supporto di consulenti esterni, le attività volte alla definizione ed implementazione di un sistema di monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici in tema ESG, il quale si innesta all'interno del complessivo processo della propensione al rischio.

Con riferimento ai profili di rischio operativo e reputazionale, anche nel corso del 2025 sono state adottate iniziative di sensibilizzazione interna volte a promuovere comportamenti coerenti con principi di sostenibilità.

Infine, nel corso del 2025, il Confidi ha svolto specifici approfondimenti in materia di polizze catastrofali, introdotte dalla Legge di Bilancio 2024, e all'emanazione delle necessarie istruzioni operative.

In tale ambito, è stata anche attivata la copertura assicurativa contro i rischi derivanti da eventi catastrofali e calamità naturali per gli immobili siti in Piazza Deffenu, a Cagliari.

La realizzazione del Piano d'Azione per l'allineamento alle Aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, che nel suo complesso ha consentito di rafforzare la consapevolezza interna sui temi ESG, si è progressivamente inserita in un contesto strategico significativamente mutato. Molte delle attività e azioni riferite agli obiettivi stabiliti nel sopracitato Piano sono state completate e molte altre risultano in corso di realizzazione nel continuo. Permangono, però, alcune iniziative, prevalentemente di natura strutturale ed evolutiva, in particolare nell'ambito "Governance" e a quello della "Gestione dei rischi", il cui completamento richiederebbe interventi con impatti significativi sotto il profilo economico, informatico ed organizzativo. Tuttavia, l'analisi dello stato di realizzazione del Piano non può prescindere dall'analisi del più ampio quadro di trasformazione strategica del Confidi che, come più volte richiamato, è attualmente coinvolto in un'operazione di fusione per incorporazione.

Alla luce di ciò, e ferma restando la continuità delle attività già avviate e dei presidi in essere, sono attualmente in corso approfondite ed articolate valutazioni in merito alle modalità e alle tempistiche di prosecuzione delle iniziative previste dal Piano non ancora completate, nonché in ordine all'eventuale sospensione di quelle non ancora avviate.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di risk mitigation;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (la cui responsabilità è stata reinternalizzata nel corso dell'anno 2024 e i cui compiti operativi sono stati conferiti in outsourcing alla società Studio Retter Srl) e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società Operari Srl S.B.) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la

normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento aziendale disciplina il sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa e funzionale di Confidi Sardegna il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2025 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventidue risorse umane (di cui una in part-time) inquadrate secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2025	1	5	16
Titolo di studio: laurea	1	5	13
Titolo di studio: diploma			3

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M.. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

2.2 Profilo finanziario

Tra i principali fenomeni cui sono riconducibili le variazioni intervenute negli aggregati patrimoniali si segnala l'attività di concessione di credito diretto, che ha visto un flusso di nuove erogazioni nell'anno di €/mgl 10.305 e rientri in linea capitale per €/mgl 10.050. Con riguardo all'operatività di concessione di credito diretto svolta con provvista CDP, nel corso dell'anno sono stati acquisiti nuovi finanziamenti per €/mgl 3.715, nel limite massimo concesso dal Plafond attivabile, e rimborsati finanziamenti per €/mgl 4.092. Nel corso dell'esercizio ci son stati rientri in linea capitale relativamente ad investimenti della liquidità aziendale iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per complessivi €/mgl 2.381 e si è proceduto al reimpiego della liquidità in strumenti a breve termine per €/mgl 3.000.

Nel corso dell'anno sono inoltre state escusse coperture pubbliche acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia per €/mgl 1.123, di cui €/mgl 499 relative a garanzie rilasciate ed escusse e €/mgl 624 relative al credito diretto concesso.

A fine anno 2025 sono state assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna le risorse annuali destinate all'integrazione dei fondi rischi^{1,2} per €/mgl 2.250 e nel corso dell'esercizio sono state erogate le somme assegnate nel precedente esercizio per complessivi €/mgl 2.015, che trovano allocazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita delle "Altre Passività".

Si evidenzia inoltre la riduzione registrata dai Fondi per rischi e oneri, di complessivi €/mgl 1.392 che, come più oltre illustrato, è da ascrivere in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate - deteriorate e in bonis - in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e dell'escussione delle garanzie rilasciate, che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

¹ "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 60399/1801 del 11/12/2025, le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 1.908.729. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 43/8 del 07/12/2023.

² "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, determinazione n. 25832/1503 del 09/12/2025. Le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 341.404,75.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	3.085	2.709	376	376	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	3.475	3.458	17	17	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	955	937	18	18	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.262	46.270	992	992	
Attività materiali	2.632	2.712	(80)		80
Attività immateriali	0	0	0		
Attività fiscali	88	87	1	1	
Altre attività	167	215	(48)		48
Totale dell'attivo	57.664	56.388	1.276	1.404	128

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Debiti	6.922	7.316	(394)	394	
Altre passività	23.572	20.906	2.666		2.666
Trattamento di fine rapporto del personale	714	676	38		38
Fondi per rischi ed oneri	3.917	5.309	(1.392)	1.392	
Patrimonio netto	22.539	22.181	358		358
Totale del passivo e del patrimonio netto	57.664	56.388	1.276	1.786	3.062

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2025 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza in materia creditizia alle aziende, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese, oltre al finanziamento diretto delle stesse.

In sintesi, nel corso del 2025 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- È stata confermata l'ampia offerta di prodotti appartenenti all'area delle attività non prevalenti attraverso la concessione del credito diretto. Nello specifico catalogo aziendale sono presenti diversi prodotti ed in particolare:
 - il Piccolo Credito, diretto alle PMI, ai POE e ai liberi professionisti;
 - il Finanziamento Rilancio;
 - il Finanziamento erogato con provvista CDP;
 - il mutuo chirografario a tasso fisso "Prestito Adesso", rivolto alle Piccole e Medie Imprese appartenenti a tutti i settori merceologici;
 - il finanziamento "Creditorismo", destinato principalmente alle PMI operanti nel settore turistico/alberghiero per supportarle durante la bassa stagione così da consentire loro di apportare migliorie alle strutture ricettive o l'ammodernamento della strumentazione;
 - il mutuo chirografario a tasso fisso "Sostegno al Ciclo Produttivo Agro-Alimentare", volto a soddisfare le pronte esigenze di liquidità dello specifico settore produttivo;

- il “Prestito Easy”, destinato alle imprese con almeno 3 anni di attività significativa, appartenenti a tutti i settori merceologici - con esclusione degli agricoltori, delle start up e delle società cooperative - che operino anche in contabilità semplificata;
- il “Prestito Green”, finalizzato a supportare gli investimenti che possano ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali, agevolare la transizione verde, supportare l'efficiamento energetico e la riduzione di emissioni GHG e CO2;
- il finanziamento chirografario su Fondi MISE, alimentato pro-quota con risorse Confidi Sardegna e con Fondi agevolativi messi a disposizione dal MIMIT (ex MISE), al fine di fornire ulteriore sostegno alle aziende Socie;
- il finanziamento chirografario su Fondo Unico RAS, alimentato pro-quota con risorse Confidi Sardegna e con Fondi agevolativi messi a disposizione dalla Regione Autonoma della Sardegna al fine di fornire ulteriore sostegno alle aziende Socie.

Nel corso dell'esercizio è stato ampliato anche il portafoglio dei crediti di firma offerti con l'introduzione delle fidejussioni dirette a valere sulle risorse del Fondo Unico messo a disposizione dalla Regione Autonoma della Sardegna.

- È proseguita l'attività del “Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna” – fondo immobiliare etico gestito da Torre SGR S.p.A. e al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli³. L'iniziativa “Sardegna Social Housing” coinvolge l'intero territorio regionale e comprende un insieme di interventi abitativi dotati di “spazi collettivi” tra cui la realizzazione di oltre 250 alloggi, localizzati tra i maggiori centri urbani della Sardegna⁴.
- È proseguita la sistematica attività di monitoraggio e gestione del portafoglio deteriorato, tesa a ridimensionare il volume degli NPL originariamente presente in bilancio, attraverso azioni gestionali dirette alla definizione anticipata delle specifiche esposizioni deteriorate, in esito anche alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti. Inoltre, sempre in tema di portafoglio deteriorato, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza prestata in favore delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà, volta alla risoluzione della stessa.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato al Confidi Sardegna per l'annualità 2025 €/mgl 1.909 a valere sul “Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015 ed €/mgl 341 a valere sul “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016. Le somme assegnate sono finalizzate al rilascio di garanzie e, in coerenza con le specifiche normative, solo dopo che sono state effettivamente erogate. Le risorse del Fondo Unico, sulla base della specifica disciplina regionale⁵, dal 2024 possono essere impiegate anche che per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI, facoltà cui il Confidi ha fatto ampiamente ricorso nel corso del 2025. Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di “fondi di terzi in amministrazione” esposti in bilancio nella voce “Altre passività”, con contropartita iscritta nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i “Fondi per rischi e oneri”. La consolidata rilevazione e classificazione delle poste è conforme anche al nuovo Protocollo per la registrazione contabile dei contributi, emanato nel corso del 2025 dall'Assessorato della Programmazione della Regione Autonoma della Sardegna. Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore corrente degli utilizzi del Fondo Unico ammonta a €/mgl 9.505⁶, di cui €/mgl 2.396 relativi a finanziamenti diretti erogati (€/mgl 652 nel 2024). A tale valore corrisponde un valore nominale originario delle garanzie e dei finanziamenti concessi pari a €/mgl 12.487. Per quanto riguarda il Fondo Agricoltura, gli utilizzi si attestano a €/mgl 386⁷, a fronte di un valore nominale originario pari a €/mgl 598. Relativamente al Fondo Pesca i finanziamenti garantiti sono stati tutti regolarmente estinti.

³ <https://www.sardegnasocialhousing.it/>

⁴ Cagliari, Quartu Sant'Elena, Olbia e Oristano.

⁵ Disciplinare di attuazione 2023, Delibera 43/8 del 07.12.2023.

⁶ Comprensivo dell'utilizzo del Fondo a seguito di escussione della garanzia per € 20.424.

⁷ Comprensivo dell'utilizzo del Fondo a seguito di escussione della garanzia per € 3.398.

- Anche nel corso del 2025 il Confidi Sardegna ha proseguito nella sua strategia di gestione prudentiale del rischio di credito, rafforzando l'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese. In tale ambito, le coperture rilasciate dal Mediocredito Centrale attraverso l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI hanno continuato a rappresentare un elemento fondamentale per il contenimento del rischio creditizio, in un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di incertezza.

Il quadro normativo vigente nel corso dell'esercizio ha confermato l'impostazione orientata al progressivo superamento delle misure emergenziali introdotte negli anni precedenti, attraverso criteri di ammissibilità e percentuali di copertura maggiormente selettivi, determinati in funzione della classe di merito creditizio delle imprese beneficiarie. Allo stesso tempo, l'operatività del Fondo è stata affiancata da strumenti specifici, tra cui la Riserva Speciale del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027", destinata alle regioni caratterizzate da ritardi nello sviluppo economico. Tale misura ha consentito al Consorzio, in deroga alle regole dell'operatività ordinaria, di beneficiare di percentuali di copertura più elevate, con livelli di riassicurazione fino al 90% dell'importo garantito e di garanzia diretta fino all'80% del finanziamento erogato. Il mantenimento delle misure di sostegno pubblico ha consentito al Confidi Sardegna di contenere gli effetti derivanti dalla progressiva riduzione delle percentuali di copertura previste dal regime ordinario del Fondo Centrale di Garanzia, permettendo di mantenere nel 2025 un livello di mitigazione del rischio particolarmente significativo, con una percentuale media di riassicurazione dell'82,7% circa (80,4% nel 2024) sulle garanzie assistite da coperture MCC. Alla data di chiusura dell'esercizio, il 58,8% delle garanzie in essere (60,9% nel 2024) risulta assistito dalla copertura del Mediocredito Centrale. In termini assoluti, l'ammontare delle coperture dei crediti di firma⁸ è passato da €/mgl 41.124 nel 2024 a €/mgl 34.506 nel 2025, andamento coerente con la riduzione complessiva dello stock di garanzie in essere registrata nel corso dell'esercizio.

A tali importi si aggiungono le garanzie dirette rilasciate dal Mediocredito Centrale sui finanziamenti erogati direttamente dal Confidi, che risultano pari a €/mgl 12.806 rispetto a €/mgl 14.666 dell'esercizio precedente. La riduzione registrata è in parte riconducibile agli importanti recuperi effettuati nel corso dell'anno, che hanno determinato una diminuzione delle esposizioni deteriorate assistite dalla garanzia del Fondo, e dal crescente rilascio di finanziamenti agevolati, a valere sui fondi di terzi in amministrazione, che nel corso dell'esercizio hanno registrato un significativo incremento, comportando un effetto di parziale sostituzione rispetto all'operatività tradizionale assistita da garanzia MCC.

La corretta gestione degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ha consentito di escutere nel corso dell'anno il Fondo Centrale di Garanzia per €/mgl 1.123, di cui €/mgl 499 relativi a garanzie rilasciate escusse e €/mgl 624 relativi al credito diretto concesso.

Per quanto riguarda le controgaranzie a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1, art. 4, comma 4 e gestito dalla SFIRS S.p.A.), si rileva un'ulteriore riduzione dello stock complessivo, passato da €/mgl 2.465 nel 2024 a €/mgl 1.753 nel 2025. Tale dinamica è riconducibile, da un lato, alla naturale scadenza degli affidamenti in bonis e, dall'altro al vantaggioso trattamento prudentiale riconosciuto alle garanzie pubbliche statali in termini di ponderazione del rischio, che rende meno appetibile per il sistema bancario la controgaranzia gestita dalla SFIRS rispetto alle coperture offerte dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

- Per quanto concerne le risorse assegnate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT, ex MISE) per la costituzione di un fondo rischi separato dal patrimonio del Confidi, alla data di chiusura del bilancio le somme assegnate risultano in gran parte utilizzate, avendo il Consorzio proseguito anche nel corso del 2025 nell'impiego delle disponibilità residue via via liberatesi nel corso dell'anno. In conformità a quanto disposto dai decreti ministeriali, nei primi mesi del 2026 è stata presentata formale istanza di proroga dei termini per la gestione dei fondi ministeriali, concessione ministeriale scaduta il 31 dicembre 2025, la cui istruttoria è attualmente in corso presso il Ministero. In attesa della definizione dell'istruttoria relativa alla richiesta di proroga, la possibilità di nuovi impieghi a valere sul fondo risulta temporaneamente sospesa e potrà riprendere solo a seguito del rilascio della relativa autorizzazione ministeriale⁹.

Alla data di chiusura dell'esercizio, le garanzie in essere a valere sul fondo ammontano complessivamente a €/mgl 472¹⁰, corrispondenti a un valore nominale originario pari a €/mgl 843, di cui €/mgl 451 (corrispondenti ad un valore originario di €/mgl 772) riconducibili all'accordo con Banca Aidexa per la costituzione di un portafoglio di garanzie assistite da cash collateral.

⁸ Includere le coperture sui crediti da escussione delle garanzie rilasciate attivate e in attesa di liquidazione

⁹ In assenza dell'accoglimento della domanda di proroga le somme non impegnate andranno restituite al Ministero.

¹⁰ Comprensivo dell'utilizzo del Fondo a seguito di escussione della garanzia per € 9.280.

Alla stessa data risultano inoltre in essere finanziamenti agevolati con un debito residuo pari a €/mgl 1.026, di cui €/mgl 821 riferiti a provvista pubblica, rispetto a un ammontare complessivo originariamente erogato pari a €/mgl 1.700, di cui €/mgl 1.360 a valere sulle risorse MIMIT.

Grazie al ricorso sistematico e diversificato alle forme di mitigazione del rischio di credito, con il massimo utilizzo degli strumenti pubblici disponibili, inclusi quelli rappresentati dai fondi di terzi in amministrazione, il Confidi Sardegna ha raggiunto uno stock complessivo di coperture pubbliche a fronte di garanzie in essere e finanziamenti diretti pari ad €/mgl 60.217, pari al 65,3%.

- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, l'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti residui a valere sul fondo antiusura alla data di chiusura del bilancio, ammonta ad €/mgl 140. Nel corso del 2025 non è pervenuta nessuna richiesta.
- Nel corso del 2025 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, nell'ambito della disciplina di Vigilanza sugli Enti Cooperativi, ha sottoposto a revisione biennale il Confidi Sardegna. Nel corso della verifica non sono emersi rilievi e/o criticità e a conclusione della revisione il Revisore ha espresso un giudizio positivo¹¹.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2025 ammontano complessivamente a €/mgl 22.581, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari, finanziari e non, pari a €/mgl 29.322.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2025	2024	Variazione
Affidamenti garantiti	29.322	37.212	(21,2%)
<i>di cui conferme</i>	-	-	//
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	90	19	373,7%
Garanzie rilasciate	22.581	27.653	(18,3%)
<i>di cui conferme</i>	-	-	//
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	27	9	200,0%

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato include in piccola parte operazioni afferenti alle moratorie, sospensioni dei termini di estinzione e ripianificazioni. La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tali operazioni. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 29.232 (€/mgl 37.193 nel 2024) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 22.554 (€/mgl 27.644 nel 2024), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

¹¹ L'informativa viene fornita anche in adempimento dell'obbligo di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 220/2002.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2025	%	Affidato 31/12/2024	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	8.235	28,2%	12.066	32,4%	(31,8%)
BCC DI CAGLIARI	2.330	8,0%	2.185	5,9%	6,6%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.235	7,6%	2.250	6,0%	(0,7%)
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE SPA	2.000	6,8%	0	0,0%	//
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.630	5,6%	590	1,6%	176,3%
UNICREDIT S.P.A.	1.599	5,5%	2.599	7,0%	(38,5%)
SIMEST S.P.A	1.318	4,5%	3.304	8,9%	(60,1%)
FIDIMED SOC. COOP.P.A	600	2,1%	4.119	11,1%	(85,4%)
BANCO BPM S.P.A.	500	1,7%	0	0,0%	//
INTESA SANPAOLO S.P.A.	341	1,2%	1.080	2,9%	(68,4%)
BANCA SELLA S.P.A.	100	0,3%	50	0,1%	100,0%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0	0,0%	2.000	5,4%	(100,0%)
BANCA AIDEXA S.P.A.	0	0,0%	965	2,6%	(100,0%)
Totale	20.888	71,5%	31.208	83,9%	(33,1%)
ALTRA OPERATIVITA'					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	8.291	28,4%	5.416	14,6%	53,1%
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	53	0,2%	569	1,5%	(90,7%)
Totale	8.344	28,5%	5.985	16,1%	39,4%
TOTALE GENERALE	29.232	100,0%	37.193	100,0%	(21,4%)

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, l'operatività con il sistema bancario e finanziario risulta ancora in flessione (€/mgl 20.888, pari a *meno* 33,1% rispetto al 2024) e con quasi tutti i partner convenzionati, a conferma della scarsa attrattività della garanzia consortile per i principali gruppi bancari: il Banco di Sardegna si attesta al 28,2% (*meno* 31,8% rispetto al 2024), Unicredit a €/mgl 1.599 (*meno* 38,5%), BNL a €/mgl 2.235 (sostanzialmente stabile), Intesa Sanpaolo si attesta solo all'1,2% (2,9% nel 2024), con un volume di affidamenti garantiti nell'anno di €/mgl 341; con MPS non è stata perfezionata alcuna pratica. Superiore rispetto allo scorso esercizio, ma comunque attestata su volumi contenuti, è stata l'operatività con le Banche di Credito Cooperativo del territorio: Banca di Credito Cooperativo di Cagliari si attesta all'8% (5,9% nel 2024), con un incremento del 6,6%; Banca di Credito Cooperativo di Arborea fa registrare *più* 176,3%.

L'operatività posta in essere con Fidimed ha subito invece un'importante contrazione (*meno* 85,4% rispetto al 2024) in conseguenza del procedere del citato progetto di aggregazione, in coerenza con il quale l'operatività al di fuori del territorio regionale risulta poco compatibile.

In termini di volumi di garanzie complessive rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari a complessivi €/mgl 22.554, l'attività perfezionata nel corso dell'esercizio 2025 conferma la flessione dell'operatività nell'ambito dell'attività prevalente di intermediazione verso il sistema finanziario, che si attesta ad un contenuto valore di €/mgl 14.210 pari a *meno* 34,4% rispetto al 2024. L'attività di concessione di fidejussioni dirette, principalmente commerciali e in favore di Enti Pubblici, ha registrato invece un interessante incremento del 39,4% (pari a €/mgl 2.359), dopo la flessione del precedente esercizio.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2025	%	Garantito 31/12/2024	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	5.823	25,8%	8.285	30,0%	(29,7%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.788	7,9%	1.800	6,5%	(0,7%)
BCC DI CAGLIARI	1.768	7,8%	1.746	6,3%	1,3%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.304	5,8%	472	1,7%	176,3%
UNICREDIT S.P.A.	1.273	5,6%	2.019	7,3%	(36,9%)
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE SPA	800	3,5%	0	0,0%	//
FIDIMED SOC. COOP.P.A	480	2,1%	3.295	11,9%	(85,4%)
BANCO BPM S.P.A.	400	1,8%	0	0,0%	//
SIMEST S.P.A	297	1,3%	868	3,1%	(65,8%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	212	0,9%	777	2,8%	(72,7%)
BANCA SELLA S.P.A.	65	0,3%	25	0,1%	160,0%
BANCA AIDEXA S.P.A.	0	0,0%	772	2,8%	(100,0%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0	0,0%	1.600	5,8%	(100,0%)
Totale	14.210	63,0%	21.659	78,3%	(34,4%)
ALTRA OPERATIVITA'					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	8.291	36,8%	5.416	19,6%	53,1%
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	53	0,2%	569	2,1%	(90,7%)
Totale	8.344	37,0%	5.985	21,7%	39,4%
TOTALE GENERALE	22.554	100,0%	27.644	100,0%	(18,4%)

Relativamente agli affidamenti garantiti nel 2025 si osserva una prevalenza di operazioni a breve termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2025	%	Affidato 31/12/2024	%	Variazione
Breve termine	18.032	61,7%	24.354	65,5%	(26,0%)
Medio/lungo termine	11.200	38,3%	12.839	34,5%	(12,8%)
TOTALE	29.232	100,0%	37.193	100,0%	(21,4%)

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2025 a €/mln 22,5, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 64,8% ed a medio/lungo termine per il 35,2%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2025	%	Garantito 31/12/2024	%	Variazione
Breve termine	14.617	64,8%	19.278	69,7%	(24,2%)
Medio/lungo termine	7.937	35,2%	8.366	30,3%	(5,1%)
TOTALE	22.554	100,0%	27.644	100,0%	(18,4%)

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 10.993, corrispondente ad un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 14.472 (€/mgl 20.405 nel 2024), in sensibile flessione.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2025	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2024	%	Variazione
Breve termine	3.123	28,4%	7.146	47,4%	(56,3%)
Medio/lungo termine	7.870	71,6%	7.919	52,6%	(0,6%)
TOTALE	10.993	100,0%	15.065	100,0%	(27,0%)

Nel quadro operativo descritto, escludendo le operazioni per cui il Confidi non può beneficiare di strumenti pubblici per la mitigazione del rischio di credito (ad esempio, quelle destinate alle grandi imprese o le garanzie per operazioni SIMEST), nel 2025 il 97,8% delle operazioni garantite (95,6% nel 2024) hanno usufruito di coperture pubbliche. In particolare, nel corso dell'anno sono state acquisite coperture dal Fondo Centrale di Garanzia e dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (gestito dalla SFIRS S.P.A.) per un totale di €/mgl 13.977. Si evidenzia inoltre che il tasso di efficacia delle coperture acquisite dagli enti suddetti si è attestato al 97,5% (96,5% nel 2024), valore calcolato confrontando la garanzia effettivamente riconosciuta dal Fondo rispetto all'importo richiesto dal Confidi in sede di attivazione della garanzia diretta ovvero rispetto all'importo escusso dagli istituti di credito nei casi di riassicurazione o controgaranzia.

L'utilizzo dei fondi di terzi in amministrazione ha altresì consentito di rafforzare ulteriormente il livello di mitigazione del rischio di credito, attraverso il rilascio di nuove garanzie a valere sulle risorse dei fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹², per un importo complessivo pari a €/mgl 2.950 (in linea con i valori del 2024: €/mgl 2.956). Inoltre, grazie all'accordo con Banca Aidexa per la costituzione di un portafoglio di garanzie assistite da *cash collateral* a valere sui fondi MISE¹³ (oggi MIMIT), sono state rilasciate garanzie per un totale di €/mgl 772.

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2025, pari a €/mgl 116.298, da cui emerge una ulteriore flessione dei volumi garantiti del 16,8% (€/mgl 139.732 nel 2024) da ascrivere sia alla flessione del portafoglio in bonis in conseguenza della persistente disintermediazione operata da parte del sistema bancario, sia al ridimensionamento del portafoglio deteriorato. In particolare, il 29,6% dei complessivi affidamenti garantiti continua a riguardare il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo scende all'11,6% (contro il 15% del 2024).

¹² "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 (annualità dal 2015 al 2024); "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 (annualità 2016 e dal 2018 al 2022).

¹³ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	34.390	29,6%	44.518	31,9%	(22,8%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	13.490	11,6%	21.022	15,0%	(35,8%)
BCC DI CAGLIARI	13.208	11,4%	17.244	12,3%	(23,4%)
UNICREDIT S.P.A.	9.717	8,4%	11.212	8,0%	(13,3%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	6.779	5,8%	6.135	4,4%	10,5%
SIMEST S.P.A.	5.293	4,6%	4.961	3,6%	6,7%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.085	3,5%	4.085	2,9%	0,0%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3.704	3,2%	4.582	3,3%	(19,2%)
FIDIMED S.C.P.A.	3.604	3,1%	5.669	4,1%	(36,4%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.715	2,3%	2.804	2,0%	(3,2%)
SARDALEASING S.P.A.	2.113	1,8%	2.562	1,8%	(17,5%)
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE SPA	2.000	1,7%	-	0,0%	//
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	1.146	1,0%	1.146	0,8%	0,0%
BANCA AIDEXA S.P.A.	564	0,5%	817	0,6%	(31,0%)
BANCO BPM S.P.A.	531	0,5%	42	0,0%	1164,3%
BANCA SELLA S.P.A.	276	0,2%	374	0,3%	(26,2%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	172	0,1%	301	0,2%	(42,9%)
BIAE S.P.A. ¹⁴	145	0,1%	160	0,1%	(9,4%)
BNL LEASING S.P.A.	44	0,0%	64	0,0%	(31,3%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	-	0,0%	2	0,0%	(100,0%)
Totale	103.976	89,4%	127.700	91,4%	(18,6%)
ALTRA ATTIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	11.596	10,0%	11.210	8,0%	3,4%
BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	150	0,1%	300	0,2%	(50,0%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	576	0,5%	522	0,4%	10,3%
Totale	12.322	10,6%	12.032	8,6%	2,4%
TOTALE GENERALE	116.298	100,0%	139.732	100,0%	(16,8%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2025, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 70,7 e registrano una flessione del 15,3% rispetto al 2024, come già illustrato, da ascrivere sia alla persistente disintermediazione da parte del sistema bancario, sia all'attività di ridimensionamento del portafoglio deteriorato (*meno* 31,8%, pari a €/mgl 3.404).

In particolare, il 26,8% delle garanzie sono state rilasciate in favore del Banco di Sardegna in flessione del 19,1% rispetto al 2024, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 9,8%, in ulteriore flessione del 34,7% rispetto al 2024.

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari contribuisce per il 17,4% al volume complessivo delle garanzie rilasciate, con un lieve incremento rispetto al 2024 del 2,4%.

¹⁴ Dal 1° ottobre 2025 IGEA DIGITAL BANK SPA ha assunto la nuova denominazione di BIAE Banca Italiana per l'Ambiente e per l'Energia S.P.A.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	18.985	26,8%	23.481	28,2%	(19,1%)
BCC DI CAGLIARI	8.926	12,6%	11.853	14,3%	(24,7%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	6.927	9,8%	10.600	12,7%	(34,7%)
UNICREDIT S.P.A.	5.003	7,1%	5.898	7,1%	(15,2%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	4.876	6,9%	4.331	5,2%	12,6%
FIDIMED S.C.P.A.	2.883	4,1%	4.535	5,4%	(36,4%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.624	3,7%	3.112	3,7%	(15,7%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.816	2,6%	1.876	2,2%	(3,2%)
SIMEST S.P.A.	1.471	2,1%	1.486	1,8%	(1,0%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.380	2,0%	1.380	1,7%	0,0%
SARDALEASING S.P.A.	1.101	1,6%	1.330	1,6%	(17,2%)
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE SPA	800	1,1%	0	0,0%	//
BANCA AIDEXA S.P.A.	451	0,6%	654	0,6%	(31,0%)
BANCO BPM S.P.A.	425	0,6%	33	0,0%	1187,9%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	348	0,5%	348	0,4%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	153	0,2%	199	0,2%	(23,1%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	149	0,2%	259	0,3%	(42,5%)
BIAE S.P.A. ¹⁵	61	0,1%	73	0,1%	(16,4%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	35	0,0%	52	0,1%	(32,7%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	0	0,0%	1	0,0%	(100,0%)
Totale	58.414	82,6%	71.501	85,6%	(18,3%)
ALTRA ATTIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	11.595	16,4%	11.210	13,4%	3,4%
BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	150	0,2%	300	0,4%	(50,0%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE DIRETTE FINANZIARIE	576	0,8%	522	0,6%	10,3%
Totale	12.321	17,4%	12.032	14,4%	2,4%
TOTALE GENERALE	70.735	100,0%	83.533	100,0%	(15,3%)

¹⁵ Dal 1° ottobre 2025 IGEA DIGITAL BANK SPA ha assunto la nuova denominazione di BIAE Banca Italiana per l'Ambiente e per l'Energia S.P.A.

Con riguardo all'operatività di concessione di credito diretto, i finanziamenti rilasciati nel 2025, in ottica "revolving", ammontano complessivamente a €/mgl 10.305, con un incremento del 20,2% rispetto al 2024, da ricondursi prevalentemente ai finanziamenti agevolati su fondi RAS, resi disponibili solo alla fine del 2024.

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO OPERATIVITA' PER PRODOTTO	Erogato 31/12/2025	%	Erogato 31/12/2024	%	Variazione assoluta	Variazione %
Finanziamento Rilancio	1.975	19,2%	1.948	22,7%	27	1,4%
Piccolo credito – PMI/POE	275	2,7%	285	3,3%	(10)	(3,5%)
Prestito Adesso	550	5,3%	285	3,3%	265	93,0%
Crediturismo	585	5,7%	850	9,9%	(265)	(31,2%)
Finanziamento sostegno Agro-alimentare	235	2,3%	290	3,4%	(55)	(19,0%)
Prestito Easy	125	1,2%	-	0,0%	125	//
Prestito Green	140	1,4%	-	0,0%	140	//
Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti	1.860	18,0%	2.570	30,0%	(710)	(27,6%)
Finanziamento con fondi MISE	1.010	9,8%	1.530	17,7%	(520)	(34,0%)
Finanziamento con fondi RAS	3.550	34,4%	815	9,5%	2.735	335,6%
Totale	10.305	100,0%	8.573	100,0%	1.732	20,2%

Il complessivo volume dei crediti concessi al 31/12/2025 si attesta a €/mgl 20.431 con una lieve flessione del 2,1% rispetto al 2024.

Il Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti trova un limite nel plafond massimo attivabile previsto dalla convenzione Assoconfidi-Cassa Depositi e Prestiti.

Le concessioni sono assistite dalla garanzia del Fondo Centrale, salvo alcune eccezioni, specie del "Piccolo credito – PMI/POE", prodotto per il quale è possibile in alternativa anche l'acquisizione di garanzie da altri intermediari finanziari, e i finanziamenti MISE/RAS.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DIRETTI STOCK PER PRODOTTO	Crediti Diretti					
	31/12/2025	%	31/12/2024	%	Variazione assoluta	Variazione %
Finanziamento chirografario – Emergenza Covid19	1.035	5,1%	2.065	9,9%	(1.030)	(49,9%)
Finanziamento Rilancio	5.857	28,6%	6.304	30,2%	(447)	(7,1%)
Piccolo credito – PMI/POE	610	3,0%	649	3,1%	(39)	(6,0%)
Prestito Adesso	451	2,2%	221	1,1%	230	104,1%
Crediturismo	550	2,7%	650	3,1%	(100)	(15,4%)
Finanziamento sostegno Agro-alimentare	412	2,0%	352	1,7%	60	17,0%
Prestito Easy	98	0,5%	-	0,0%	98	//
Prestito Green	132	0,6%	-	0,0%	132	//
Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti	7.265	35,6%	8.693	41,6%	(1.428)	(16,4%)
Finanziamento con fondi MISE	1.026	5,0%	1.128	5,4%	(102)	(9,0%)
Finanziamento con fondi RAS	2.995	14,7%	815	3,9%	2.180	267,5%
Totale	20.431	100,0%	20.877	100,0%	(446)	(2,1%)

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Al 31/12/2025 il comparto degli strumenti finanziari e dei depositi si compone per il 12% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL), per il 3,3% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), per il 74,5% di crediti verso banche; i crediti verso società finanziarie pari all'1,6% e i crediti verso la clientela pari all'8,6% sono rappresentati da titoli di debito valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo (riconducibile alle voci 20, 30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

Le temporanee eccedenze di liquidità che si sono generate prevalentemente nell'area di operatività del credito diretto, sono state investite in depositi vincolati a brevissimo termine.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2025	%	2024	%	Variazione	
					Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)						
3. Quote di O.I.C.R.	1.292	4,5%	1.307	4,8%	(15)	(1,1%)
4. Polizze di capitalizzazione	2.183	7,5%	2.151	7,9%	32	1,5%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	3.475	12,0%	3.458	12,7%	17	0,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)						
1. Titoli di debito	830	2,9%	811	2,9%	19	2,3%
a) Amministrazioni pubbliche	830	2,9%	811	2,9%	19	2,3%
2. Titoli di capitale	126	0,4%	126	0,5%	0	0,0%
c) Banche	50	0,2%	50	0,2%	0	0,0%
d) Società non finanziarie	76	0,2%	76	0,3%	0	0,0%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	956	3,3%	937	3,4%	19	2,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	19.527	67,6%	19.561	71,7%	(34)	(0,2%)
di cui vincolati:	19.527	67,6%	19.561	71,7%	(34)	(0,2%)
per destinazione	18.518	64,1%	17.553	64,3%	965	5,5%
a tempo	1.009	3,5%	2.008	7,4%	(999)	(49,8%)
4. Titoli di debito	2.004	6,9%	0	0,0%	2.004	//
Totale Crediti verso Banche	21.531	74,5%	19.561	71,7%	1.970	10,1%
Crediti verso società finanziarie						
2. Titoli di debito	462	1,6%	559	2,0%	(97)	(17,4%)
3. Altre attività	0	0,0%	0	0,0%	0	//
Totale Crediti verso Società finanziarie	462	1,6%	559	2,0%	(97)	(17,4%)
Crediti verso clientela						
2. Titoli di debito	2.473	8,6%	2.769	10,2%	(296)	(10,7%)
a) Amministrazioni pubbliche	1.790	6,2%	1.795	6,6%	(5)	(0,3%)
b) Società non finanziarie	683	2,4%	974	3,6%	(291)	(29,9%)
Totale Crediti verso clientela	2.473	8,6%	2.769	10,2%	(296)	(10,7%)
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.466	84,7%	22.889	83,9%	1.577	6,9%
Totale investimenti	28.897	100,0%	27.284	100,0%	1.613	5,9%

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Alla fine del 2025 il volume delle garanzie rilasciate, pari a €/mln 70,7, registra una flessione del 15,3% rispetto al precedente esercizio, così come il volume degli impegni a rilasciare garanzie - garanzie deliberate ma non ancora perfezionate - che si riduce ad €/mgl 1.227, pari al 63,1% in meno rispetto al 2024.

L'importante attività di *de-risking* proseguita anche nel 2025 ha consentito di migliorare ulteriormente la qualità del portafoglio delle garanzie in essere: nel complesso lo stock delle garanzie rilasciate è costituito per l'89,7% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto all'87,2% del 2024 e per il 10,3% (12,8% nel 2024) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2025	31/12/2024	Absolute	%
Stage 1	62.804	72.322	88,8%	86,6%	(9.518)	(13,2%)
Stage 2	645	521	0,9%	0,6%	124	23,8%
Garanzie "in bonis" lorde	63.449	72.843	89,7%	87,2%	(9.394)	(12,9%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	309	151	0,4%	0,2%	158	104,6%
Inadempienze probabili	2.012	2.762	2,9%	3,3%	(750)	(27,2%)
Sofferenze	4.965	7.777	7,0%	9,3%	(2.812)	(36,2%)
Garanzie "deteriorate" lorde	7.286	10.690	10,3%	12,8%	(3.404)	(31,8%)
Totale garanzie lorde	70.735	83.533	100,0%	100,0%	(12.798)	(15,3%)
Impegni a rilasciare garanzie	1.227	3.323	//	//	(2.096)	(63,1%)

Con riguardo alle esposizioni "in bonis" si osserva una importante flessione del portafoglio, in particolare delle posizioni classificate in stage 1. Infatti le operazioni perfezionate nell'anno, pari a €/mgl 22.581, in calo rispetto al 2024 del 18,3%, non sono state sufficienti a compensare i rimborsi e le estinzioni delle linee in essere, ed anche i decadimenti verso una peggiore qualità creditizia (€/mgl 1.100). Come osservato anche in precedenza i contenuti volumi delle operazioni intermedie verso il sistema bancario sono il risultato dello scarso apprezzamento della garanzia consortile da parte del mercato e della connessa disintermediazione in fase di rinnovo in favore della garanzia statale ex legge 662/96 - effetto spiazzamento a cui si è fatto più volte riferimento. Al contempo il segmento delle garanzie dirette presenta dei forti limiti di penetrazione commerciale e non sempre consente di supportare in misura idonea l'operatività prevalente.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva una contrazione del 31,8%, pari a circa €/mgl 3.404, prevalentemente riferibile alle esposizioni classificate in sofferenza (meno €/mgl 2.812). Tale circostanza è da ricondursi prevalentemente alle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su numerose posizioni deteriorate, per complessivi €/mgl 3.638 (integralmente riferibili a posizioni classificate in sofferenza ad eccezione di una posizione classificata ad inadempienza probabile). Inoltre sono state escusse 10 garanzie, comportanti una riduzione di garanzie classificate a sofferenza di €/mgl 682. Le altre esposizioni deteriorate, pari a complessivi €/mgl 2.321, hanno fatto registrare nel complesso una flessione di €/mgl 592 da ricondursi prevalentemente oltre che all'azione di *de-risking* di cui sopra, alla volta a sofferenza di posizioni per complessivi €/mgl 467 a fronte di nuove posizioni deteriorate per €/mgl 532.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati dalla normativa interna ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2025 è stato concesso per circa l'88% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 72% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %	
			31/12/2025	31/12/2024
Regione Sardegna	62.233	73.342	88,0%	87,8%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	34.154	42.269	48,3%	50,6%
Provincia di Sassari	17.660	18.180	25,0%	21,8%
Provincia di Nuoro	6.819	8.598	9,6%	10,3%
Provincia di Oristano	3.600	4.295	5,1%	5,1%
Fuori Regione	8.502	10.191	12,0%	12,2%
Totale complessivo	70.735	83.533	100,0%	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	56.221	6.012	62.233	88,6%	82,5%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	31.744	2.410	34.154	50,0%	33,1%
Provincia di Sassari	15.175	2.485	17.660	23,9%	34,1%
Provincia di Nuoro	5.824	995	6.819	9,2%	13,6%
Provincia di Oristano	3.478	122	3.600	5,5%	1,7%
Fuori Regione	7.227	1.275	8.502	11,4%	17,5%
Totale complessivo	63.448	7.287	70.735	100,0%	100,0%

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica¹⁶ dei debitori garantiti.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2025						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composi- zione % "in bonis"	Composi- zione % "deteriorate"	Composi- zione % "Totali"
Costruzioni	11.299	1.130	12.429	17,8%	15,6%	17,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12.126	830	12.956	19,1%	11,4%	18,3%
Attività manifatturiere	15.346	3.549	18.895	24,2%	48,7%	26,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.480	97	5.577	8,6%	1,3%	7,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.841	664	4.505	6,1%	9,1%	6,4%
Trasporto e magazzinaggio	2.431	36	2.467	3,8%	0,5%	3,5%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.757	256	3.013	4,3%	3,5%	4,3%
Servizi di informazione e comunicazione	1.625	9	1.634	2,6%	0,1%	2,3%
Attività immobiliari	714	44	758	1,1%	0,6%	1,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.306	80	1.386	2,1%	1,1%	2,0%
Altri settori	6.523	592	7.115	10,3%	8,1%	10,0%
Totale complessivo	63.448	7.287	70.735	100,0%	100,0%	100,0%

¹⁶ Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2024						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Costruzioni	15.897	4.571	20.468	21,8%	42,7%	24,5%
Attività manifatturiere	15.366	2.283	17.649	21,1%	21,3%	21,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12.299	1.563	13.862	16,8%	14,6%	16,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.123	1.064	7.187	8,4%	10,0%	8,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.063	64	5.127	7,0%	0,6%	6,1%
Trasporto e magazzinaggio	4.345	59	4.404	6,0%	0,6%	5,3%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.773	213	2.986	3,8%	2,0%	3,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.640	94	1.734	2,3%	0,9%	2,1%
Attività immobiliari	1.638	18	1.656	2,2%	0,2%	2,0%
Servizi di informazione e comunicazione	931	15	946	1,3%	0,1%	1,1%
Altri settori	6.768	746	7.514	9,3%	7,0%	9,0%
Totale complessivo	72.843	10.690	83.533	100,0%	100,0%	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono ricomprese quelle sottostanti all'operazione di *tranchéd cover* in pool perfezionata nel 2014, per un ammontare complessivo residuo di €/mgl 59, a fronte della quale era stato costituito un *cash collateral* pari a € 231.769 parzialmente svincolato nel corso del 2020 e del 2021 per effetto delle estinzioni naturali intervenute nel portafoglio e in parte utilizzato per far fronte alle perdite realizzate; il valore complessivo del *cash collateral* attualmente ammonta a €/mgl 108.

Nel 2023 ha preso avvio anche l'accordo con Banca Aidexa che prevede la costituzione di un portafoglio di garanzie a fronte di un *cash collateral* di €/mgl 400 costituito con i fondi del MISE (oggi MIMIT) finalizzati alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi - separato dal patrimonio del confidi. Al 31/12/2025 le garanzie rilasciate ammontano ad €/mgl 451.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

L'ammontare delle rettifiche di valore complessivamente iscritte in bilancio, pari a €/mgl 3.186, fa registrare una flessione complessiva del 24,8%.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
			Stage 1	211	277	6,6%
Stage 2	15	3	0,5%	0,1%	12	400,0%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	226	280	7,1%	6,6%	(54)	(19,3%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	11	6	0,3%	0,1%	5	83,3%
Inadempienze probabili	440	348	13,8%	8,3%	92	26,4%
Sofferenze	2.509	3.600	78,8%	85,0%	(1.091)	(30,3%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	2.960	3.954	92,9%	93,4%	(994)	(25,1%)
Totale rettifiche di valore garanzie	3.186	4.234	100,0%	100,0%	(1.048)	(24,8%)
Impegni a rilasciare garanzie	1	3	//	//	(2)	(66,7%)

Le minori rettifiche di valore sui crediti di firma classificati in bonis sono da ascrivere non solo ai minori volumi di garanzie, ma anche al miglioramento dei parametri di perdita registrato nel 2025, sia con riguardo ai tassi interni di decadimento che alla LGD.

Con riguardo in particolare alle esposizioni *non performing*, come emerge dal precedente prospetto, si osserva una importante flessione delle relative rettifiche di valore, pari a complessivi €/mgl 994 nonostante le ulteriori rettifiche dell'esercizio pari a complessivi €/mgl 486, e che hanno riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (*meno* €/mgl 1.091). Su tale dinamica ha avuto un effetto determinante l'azione di *de-risking* più sopra illustrata, che ha riguardato posizioni già rettifiche per circa €/mgl 1.116.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati dalla normativa interna e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ossia gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 4,5% delle complessive garanzie, in lieve flessione rispetto al 2024 (5,1%).

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di copertura misurati sull'esposizione lorda, prescindendo dalle coperture pubbliche acquisite ai fini della mitigazione del rischio di credito, in cui si osserva in particolare un incremento con riguardo alle posizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Stage 1	62.804	72.322	(9.518)	211	277	(66)	0,3%	0,4%	(0,1%)
Stage 2	645	521	124	15	3	12	2,3%	0,6%	1,7%
Garanzie "in bonis" lorde	63.449	72.843	(9.394)	226	280	(54)	0,4%	0,4%	0,0%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	309	151	158	11	6	5	3,6%	4,0%	(0,4%)
Inadempienze probabili	2.012	2.762	(750)	440	348	92	21,9%	12,6%	9,3%
Sofferenze	4.965	7.777	(2.812)	2.509	3.600	(1.091)	50,5%	46,3%	4,2%
Garanzie "deteriorate" lorde	7.286	10.690	(3.404)	2.960	3.954	(994)	40,6%	37,0%	3,6%
Totale garanzie lorde	70.735	83.533	(12.798)	3.186	4.234	(1.048)	4,5%	5,1%	(0,6%)
Impegni a rilasciare garanzie	1.227	3.323	(2.096)	1	3	(2)	0,1%	0,1%	0,0%

Nelle tabelle che seguono è riportato il tasso di copertura calcolato sul rischio cui resta esposto il Confidi, considerato quale valore lordo delle garanzie rilasciate al netto delle coperture pubbliche acquisite (dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁷, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁸ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e attraverso i fondi regionali¹⁹ e nazionali (MISE - oggi MIMIT) per l'integrazione dei fondi rischi.

¹⁷ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁸ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹⁹ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015; "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2025						
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA	Garanzie rilasciate lorde	Coperture acquisite	Rischio al netto delle coperture acquisite ²⁰	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura comples- sivi
Stage 1	62.804	40.054	22.750	211	0,9%	64,1%
Stage 2	645	445	200	15	7,5%	71,3%
Garanzie "in bonis" lorde	63.449	40.499	22.950	226	1,0%	64,2%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	309	257	52	11	21,2%	86,7%
Inadempienze probabili	2.012	1.527	485	440	90,7%	97,8%
Sofferenze	4.965	1.939	3.026	2.509	82,9%	89,6%
Garanzie "deteriorate" lorde	7.286	3.722	3.563	2.960	83,1%	91,7%
Totale complessivo	70.735	44.222	26.513	3.186	12,0%	67,0%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2024						
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA	Garanzie rilasciate lorde	Coperture acquisite	Rischio al netto delle coperture acquisite	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura comples- sivi
Stage 1	72.322	47.729	24.593	277	1,1%	66,4%
Stage 2	521	468	53	3	5,7%	90,4%
Garanzie "in bonis" lorde	72.843	48.197	24.646	280	1,1%	66,5%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	151	125	26	6	23,1%	86,8%
Inadempienze probabili	2.762	2.231	531	348	65,5%	93,4%
Sofferenze	7.777	1.952	5.825	3.600	61,8%	71,4%
Garanzie "deteriorate" lorde	10.690	4.308	6.382	3.954	62,0%	77,3%
Totale complessivo	83.533	52.505	31.028	4.234	13,6%	67,9%

In dettaglio l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma si è attestato al 12% (13,6% nel 2024), mentre quello complessivo dei crediti *non performing* sale all'83,1% (62% nel 2024), per effetto anche delle importanti rettifiche di valore imputate nell'esercizio. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza è pari all'82,9%, superiore rispetto al 61,8% del 2024, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura del 90,7%, sensibilmente maggiore del 65,5% del 2024. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 21,2% inferiore al 23,1% del 2024.

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato ad un complessivo 1% minore del 2024 (1,1%). In dettaglio le esposizioni classificate in stadio 1 presentano un tasso di copertura netta pari allo 0,9%, inferiore rispetto all'1,1% del 2024 per effetto anche del miglioramento dei parametri di perdita registrato nel 2025, e le esposizioni classificate in stadio 2 presentano un tasso di copertura netta pari al 7,5%.

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa della società sono rappresentati oltre che dai crediti verso banche, pari a €/mgl 21.516, anche da crediti verso enti finanziari per €/mgl 463, prevalentemente connessi alle attività di investimento della tesoreria aziendale e da crediti verso clientela per €/mgl 25.283.

In dettaglio i crediti verso clientela nella componente "in bonis" sono rappresentati, oltre che dai crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi, dagli investimenti della tesoreria aziendale in titoli di stato e minibond per complessivi €/mgl 2.472 e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 2.250.

²⁰ Si precisa che il valore delle garanzie ricevute include anche la copertura dei fondi Mise sulle operazioni a valere sulla convenzione con Banca Aidexa, pari a €/mgl 451. Su tali operazioni il rischio massimo effettivo, interamente coperto dai fondi Mise, è pari per convenzione ad €/mgl 400.

I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi si attestano a complessivi €/mgl 20.431 (rispetto a €/mgl. 20.877 nel 2024), valori al lordo delle relative rettifiche di valore, e la cui componente *non performing* è scesa al 6,4% rispetto al 7,5% del 2024, come dettagliato nel prosieguo.

La componente deteriorata dei crediti verso la clientela ricomprende inoltre i residui crediti derivanti dalle escussioni dei crediti di firma rilasciati dal Confidi, che si attestano, al lordo delle rettifiche di valore, ad €/mgl 1.068.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi, inclusi i finanziamenti agevolati a valere sulle risorse del Fondo Unico regionale e del fondo Mise, sono così articolati:

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
Stage 1	18.796	18.794	92,0%	90,0%	2	0,0%
Stage 2	337	526	1,6%	2,5%	(189)	(35,9%)
Crediti diretti "in bonis"	19.133	19.320	93,6%	92,5%	(187)	(1,0%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	256	452	1,3%	2,2%	(196)	(43,4%)
Inadempienze probabili	783	687	3,8%	3,3%	96	14,0%
Sofferenze	259	418	1,3%	2,0%	(159)	(38,0%)
Crediti diretti "deteriorati"	1.298	1.557	6,4%	7,5%	(259)	(16,6%)
Totale	20.431	20.877	100,0%	100,0%	(446)	(2,1%)
Deliberati in attesa di perfezionamento	83	50	//	//	33	66,0%

Il portafoglio dei crediti diretti è complessivamente diminuito del 2,1% rispetto al 2024. Nel corso dell'anno si sono registrati alcuni *default*, ma nel complesso il portafoglio in bonis si attesta al 93,6%. Il portafoglio *non performing* risulta complessivamente pari a €/mgl 1.298, come dettagliato nella tabella che precede, in flessione del 16,6% anche in virtù delle somme liquidate dal Mediocredito Centrale, a seguito di attivazione, per complessivi €/mgl 624 (€/mgl 269 nel 2024).

Tutte le posizioni attivate e deliberate nell'anno dal Mediocredito Centrale hanno avuto esito positivo.

Il valore dei finanziamenti agevolati concessi a valere in parte sulle risorse del fondo Unico Regionale e dei fondi MISE ammonta complessivamente al 31/12/2025 a €/mgl 4.021, di cui € mgl 821 in capo al Mise e €/mgl 2.396 in capo alla Regione Autonoma della Sardegna. Tutte le posizioni sono classificate in stadio uno.

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati derivanti dalle escussioni delle garanzie, si evidenzia che nel corso del 2025 sono state escusse 10 posizioni per complessivi €/mgl 514; di queste, due posizioni (pari a €/mgl 178) sono state liquidate a titolo definitivo.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate sono riportati nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	%
Sofferenze	1.068	1.394	(326)	(23,4%)
Crediti per posizioni escusse	1.068	1.394	(326)	(23,4%)

Nel corso dell'anno sono state liquidate dal Mediocredito Centrale, a seguito di attivazione, coperture ricevute per complessivi €/mgl 499 (€/mgl 268 nel 2024).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati dalla normativa interna e sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa connessi alle concessioni di credito diretto sono rappresentate nella tabella che segue. Per quanto attiene alla relativa misurazione si rinvia a quanto riportato con riguardo ai crediti di firma.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITO DIRETTO	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2025	31/12/2024	Absolute	%
Stage 1	37	47	12,7%	17,0%	(10)	(21,3%)
Stage 2	7	9	2,4%	3,2%	(2)	(22,2%)
Rettifiche di valore crediti diretti "in bonis"	44	56	15,1%	20,2%	(12)	(21,4%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10	22	3,4%	7,9%	(12)	(54,5%)
Inadempienze probabili	159	97	54,4%	35,1%	62	63,9%
Sofferenze	79	102	27,1%	36,8%	(23)	(22,5%)
Rettifiche di valore crediti diretti "deteriorati"	248	221	84,9%	79,8%	27	12,2%
Totale rettifiche di valore credito diretto	292	277	100,0%	100,0%	15	5,4%

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa deteriorati che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti sono riportate nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE ESCUSSIONI	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			Absolute	%
Sofferenze	1.010	1.067	(57)	(5,3%)
Rettifiche di valore su posizioni escusse	1.010	1.067	(57)	(5,3%)

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati dalla normativa interna e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di copertura misurati sull'esposizione lorda, prescindendo dalle coperture pubbliche acquisite ai fini della mitigazione del rischio di credito.

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto erogato lordo			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Stage 1	18.796	18.794	2	37	47	(10)	0,2%	0,3%	(0,1%)
Stage 2	337	526	(189)	7	9	(2)	2,1%	1,7%	0,4%
Totale Bonis	19.133	19.320	(187)	44	56	(12)	0,2%	0,3%	(0,1%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	256	452	(196)	10	22	(12)	3,9%	4,9%	(1,0%)
Inadempienze probabili	783	687	96	159	97	62	20,3%	14,1%	6,2%
Sofferenze	259	418	(159)	79	102	(23)	30,5%	24,4%	6,1%
Totale Deteriorato	1.298	1.557	(259)	248	221	27	19,1%	14,2%	4,9%
Totale complessivo	20.431	20.877	(446)	292	277	15	1,4%	1,3%	0,1%

Gli indicatori di copertura dei finanziamenti diretti sotto riportati sono calcolati sul rischio cui resta esposto il Confidi, considerata l'esposizione lorda verso i clienti assunta al netto delle coperture acquisite (dal Fondo Centrale di Garanzia²¹, prevalentemente, con il ricorso ai fondi messi a disposizione dal MIMIT – ex MISE – e dalla Regione Autonoma della Sardegna²² per l'integrazione dei fondi rischi dei confidi).

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti diretti si attesta al 6,6% (5,9% nel 2024), mentre quello complessivo dei crediti *non performing* si attesta all'85,5% (68% nel 2024), sensibilmente maggiore rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della maggior copertura delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili.

In dettaglio si osserva che l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza si è attestato al 98,8% (99% nel 2024), mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura netta del 97,5% (72,4% nel 2024) e le esposizioni scadute deteriorate del 21,3% (25% nel 2024).

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato ad un complessivo 1,1% (1,3% nel 2024), sostanzialmente riconducibile ad esposizioni classificate in stadio 1.

L'indicatore di copertura complessiva si attesta al 79,8%.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2025						
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti diretti concessi	Coperture acquisite / fondi di terzi	Rischio netto	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	18.796	14.743	4.053	37	0,9%	78,6%
Stage 2	337	269	68	7	10,3%	81,9%
Totale Bonis	19.133	15.012	4.121	44	1,1%	78,7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	256	209	47	10	21,3%	85,5%
Inadempienze probabili	783	620	163	159	97,5%	99,5%
Sofferenze	259	179	80	79	98,8%	99,6%
Totale Deteriorato	1.298	1.008	290	248	85,5%	96,8%
Totale complessivo	20.431	16.020	4.411	292	6,6%	79,8%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2024						
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti diretti concessi	Coperture acquisite / fondi di terzi	Rischio netto	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	18.794	14.567	4.227	47	1,1%	77,8%
Stage 2	526	421	105	9	8,6%	81,7%
Totale Bonis	19.320	14.988	4.332	56	1,3%	77,9%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	452	364	88	22	25,0%	85,4%
Inadempienze probabili	687	553	134	97	72,4%	94,6%
Sofferenze	418	315	103	102	99,0%	99,8%
Totale Deteriorato	1.557	1.232	325	221	68,0%	93,3%
Totale complessivo	20.877	16.220	4.657	277	5,9%	79,0%

Con riguardo ai crediti deteriorati derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate si osserva che il tasso di copertura calcolato sul rischio lordo è pari al 94,6% (il 76,5% al 31/12/2024).

²¹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

²² Da dicembre 2024 e solo con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE ESCUSSIONI	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	1.068	1.394	(326)	(23,4%)
Rettifiche di valore su crediti da escussione	1.010	1.067	(57)	(5,3%)
Totale Crediti netti per escussione	58	327	(269)	(82,3%)
Indicatore di copertura lordo	94,6%	76,5%	18,0%	23,5%

Il tasso di copertura calcolato sul rischio al netto delle garanzie pubbliche acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia²³ è pari al 100% (il 96,4% nel 2024). L'incremento è stato determinato avendo riguardo, in particolare, alle procedure concorsuali in corso per le posizioni relative a soggetti falliti o in liquidazione giudiziale o in concordato preventivo, e all'aggiornamento delle previsioni di recupero in relazione alle altre posizioni.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	1.068	1.394	(326)	(23,4%)
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	58	287	(229)	(79,8%)
Rischio al netto delle garanzie ricevute	1.010	1.107	(97)	(8,8%)
Rettifiche di valore su crediti da escussione	1.010	1.067	(57)	(5,3%)
Totale Crediti netti per escussione	0	40	(40)	(100,0%)
Indicatore di copertura netto	100,0%	96,4%	3,6%	3,7%
Tasso di copertura complessivo	100,0%	97,1%	2,9%	3,0%

Come più sopra rilevato, nel corso dell'anno sono state liquidate dal Mediocredito Centrale, a seguito di attivazione, coperture per €/mgl 499.

²³ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2025, riportato nella tabella che segue, chiude con un risultato positivo di €/mgl 296, sensibilmente inferiore a quello conseguito nel 2024, di €/mgl 701.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	1.232	1.361	(129)	(9,4%)
Interessi passivi e proventi assimilati	(224)	(221)	(3)	(1,4%)
MARGINE DI INTERESSE	1.008	1.140	(132)	(11,6%)
Commissioni attive	1.093	1.280	(187)	(14,6%)
Commissioni passive	(28)	(91)	63	69,2%
COMMISSIONI NETTE	1.065	1.189	(124)	(10,4%)
Dividenti e proventi simili	1	1	0	0,0%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	(109)	109	100,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.074	2.222	(147)	(6,6%)
Spese amministrative:	(2.123)	(2.184)	61	2,8%
a) Spese per il personale	(1.313)	(1.345)	32	2,4%
a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci	(162)	(161)	(1)	(0,6%)
b) Altre spese amministrative	(648)	(678)	30	4,4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(83)	(83)	0	0,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0	0	//
Altri proventi e oneri di gestione	(1)	19	(20)	(105,3%)
Altri proventi di gestione	46	56	(10)	(17,9%)
Altri oneri di gestione	(47)	(37)	(10)	(27,0%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	(142)	(579)	437	75,5%
Rettifiche/riprese forfettarie crediti diretti	12	27	(15)	(55,6%)
Rettifiche analitiche crediti diretti	(171)	(113)	(58)	51,3%
Riprese analitiche crediti diretti	32	6	26	433,3%
Rettifiche/Riprese di valore su posizioni escusse	(4)	(279)	275	98,6%
Rettifiche/Riprese di valore su altre partite	(11)	(220)	209	95,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	603	1.336	(733)	(54,9%)
Rettifiche/riprese forfettarie garanzie	(6)	174	(180)	(103,4%)
Rettifiche analitiche garanzie	(485)	(490)	5	1,0%
Riprese analitiche garanzie	1.242	1.737	(495)	(28,5%)
Rettifiche/riprese impegni a rilasciare garanzie	2	10	(8)	(80,0%)
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(150)	(95)	(55)	(57,9%)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	328	731	(403)	(55,1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32)	(29)	(3)	(10,3%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	296	701	(405)	(57,8%)

Come si può osservare, il margine di intermediazione si attesta a €/mgl 2.074, in flessione del 6,6% rispetto a quello registrato nel 2024 (€/mgl 2.222) e riflette la contrazione del margine di interesse *meno* €/mgl 132, pari

all'11,6% rispetto al 2024) e segnatamente degli interessi attivi sia sul fronte del credito diretto - il cui contributo pari a €/mgl 760 risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2024 - sia per quanto concerne il comparto degli investimenti finanziari aziendali. Parallelamente le commissioni nette evidenziano un decremento del 10,4% coerentemente con l'importante flessione registrata negli ultimi anni dall'attività connessa alle garanzie rilasciate, tanto in termini di stock quanto nei flussi di produzione.

La flessione del margine di intermediazione è stata mitigata dalla stabilizzazione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico²⁴.

Sul fronte dei costi operativi si osserva una lieve flessione delle spese amministrative, pari a complessivi €/mgl 2.123, sia nelle spese per personale dipendente (*meno* €/mgl 32), che nelle altre spese amministrative (*meno* €/mgl 30). Le rettifiche sui beni materiali e immateriali e gli altri proventi e oneri di gestione, complessivamente si attestano a *meno* €/mgl 84, rispetto al *meno* €/mgl 64 del 2024.

Anche nel corso del 2025 sono state effettuate ulteriori rettifiche di valore e accantonamenti finalizzati a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e per cassa, per complessivi €/mgl 773 (1.187 nel 2024). L'effetto dei citati componenti negativi sul risultato della gestione operativa è stato più che compensato dalle riprese di valore e dai rilasci dei fondi rischi sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e per cassa per complessivi €/mgl 1.384 (€/mgl 2.038 nel 2024), in conseguenza tra gli altri delle azioni di *de-risking* perfezionate nel corso dell'esercizio.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio sono state inferiori rispetto a quelle del 2024 (*meno* 17,3%).

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.466	2.435	31	1,3%
Numero adesioni	67	81	(14)	(17,3%)
Numero cancellazioni	36	504	(468)	(92,9%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	36	35	1	2,9%
Numero adesioni provincia di Sassari	16	8	8	100,0%
Numero adesioni provincia di Nuoro	11	13	(2)	(15,4%)
Numero adesioni provincia di Oristano	0	1	(1)	(100,0%)
Numero adesioni con sede fuori regione	4	24	(20)	(83,3%)
Totale nuove adesioni	67	81	(14)	(17,3%)

Le domande di ammissione sono state vagliate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento dell'esistenza dei requisiti fissati dallo statuto e, in caso di accoglimento, si è provveduto alla conseguente comunicazione agli interessati e annotazione nel libro soci.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico positivo del 2025, il capitale sociale e le riserve, in conseguenza prevalentemente del risultato economico positivo del 2024 e della sopraggiunta perdita della qualità di soci comportante la cancellazione dal libro soci. In particolare si rammenta che in quest'ultimo caso lo statuto prevede che la quota sovrapprezzo e le eventuali azioni assegnate al socio a seguito dell'aumento gratuito del capitale sociale rimangono acquisite alla società e destinate ad apposite riserve statutarie.

²⁴ Segnatamente il fondo Clessidra Credit Recovery Fund.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazione	
			31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
			Capitale	10.087	10.261	44,8%
Sovrapprezzi di emissione	273	265	1,2%	1,2%	8	3,0%
Riserve	11.755	10.868	52,2%	49,0%	887	8,2%
Riserve FTA IFRS9	(149)	(149)	(0,7%)	(0,7%)	0	0,0%
Riserve da valutazione	278	235	1,2%	1,1%	43	18,3%
Utile (Perdita) di esercizio	296	701	1,3%	3,2%	(405)	(57,8%)
Totale Patrimonio	22.540	22.181	100,0%	100,0%	359	1,6%

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato un apposito regolamento aziendale che disciplina le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 2,3 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 22,5); il Total capital ratio risulta pari al 58,1%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	Composizione		Variazioni	
			31/12/2025	31/12/2024	Assolute	%
Rischi di credito e di controparte	1.985	2.175	85,5%	86,7%	(190)	(8,7%)
Rischio operativo	337	333	14,5%	13,3%	4	1,2%
Totale requisiti prudenziali	2.322	2.508	100%	100%	(186)	(7,4%)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	22.471	22.115	100%	100%	356	1,6%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	22.471	22.115	100%	100%	356	1,6%
Capitale di classe 2 (T2)	0	0	-	-	-	//
Totale Fondi Propri	22.471	22.115	100%	100%	356	1,6%
Eccedenza patrimoniale	20.149	19.607			542	2,8%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	58,1%	52,9%			5,2%	9,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	9,7	8,8			0,9	10,2%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	58,1%	52,9%			5,2%	9,8%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,0%	6,0%			-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	58,1%	52,9%			5,2%	9,8%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2025 ammontano a complessivi €/mgl 90. I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2025 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2025 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 36 (deliberati nell'anno) e a €/mgl 26 i crediti diretti concessi (deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a complessivi €/mgl 368 (deliberati nell'anno) e a €/mgl 188 i crediti diretti concessi (deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciati direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi €/mgl 614 (di cui nessuna deliberata nell'anno) e a €/mgl 244 i crediti diretti concessi (di cui €/mgl 200 deliberati nell'anno); non vi sono finanziamenti concessi nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale: Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano.

3.7 Ulteriori adempimenti normativi

- D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

Il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy risultano aggiornati e in linea con la vigente normativa europea sul trattamento dei dati.

- D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è dotata di un DVR aggiornato.

3.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 1° aprile 2026, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Il Confidi Sardegna risulta attualmente interessato da un articolato piano di evoluzione strategica che si potrebbe definire già entro la fine del corrente esercizio, e che si sostanzia nella creazione di un nuovo soggetto bancario risultante dalla fusione per incorporazione del Confidi Sardegna e di Unifidi Sardegna nella BCC di Arborea.

L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

L'Istanza di Fusione è stata trasmessa alla Banca Centrale Europea per le valutazioni di competenza, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione all'operazione, e attualmente si è in attesa di ricevere l'esito delle valutazioni effettuate dalla BCE.

L'auspicato e successivo voto che si dovrà esprimere in seno alle assemblee straordinarie dei Soci opportunamente convocate, potrà consentire di rendere operativo il progetto presentato o rigettarlo.

L'esercizio in corso, laddove si dovesse registrare un positivo voto assembleare ed il rispetto delle tempistiche ipotizzate, sarà in parte riferito all'attività svolta dal nuovo soggetto bancario aggregato risultante dalla fusione, che andrà ad operare nel mercato regionale in coerenza con il piano industriale approvato dai Consigli di Amministrazione dei partecipanti alla fusione e dalla capo gruppo ICCREA, e presentato per l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea.

Il Confidi Sardegna sino alla chiusura dell'iter autorizzativo, e/o in assenza o ritardo della richiamata autorizzazione, dovrà continuare ad operare nell'ambito del perimetro di attività riservato ai Confidi, conscio della debolezza del mercato della garanzia collettiva fidi, debolezza che ha maggiormente coinvolto i Confidi di natura industriale che annoverano nella propria compagine sociale aziende più strutturate, capaci di rispettare con maggior adeguatezza i parametri di concessione del credito richiesti dal sistema bancario. L'attività dovrà comunque essere ancora incentrata sul costante affiancamento dei propri Soci nella gestione delle garanzie concesse - mantenimento e consolidamento del portafoglio delle garanzie consortili in essere - e sulla proposizione di nuove soluzioni finanziarie dirette a sostenere i piani di sviluppo aziendali, incrementando i prodotti finanziari appartenenti all'area delle attività non prevalenti, quali le garanzie commerciali e finanziarie non intermedie e la concessione di credito diretto.

Si dovrà inoltre favorire la massima contrazione del portafoglio deteriorato (politica di de-risking su NPE).

La qualificata consulenza specialistica alla clientela socia, diretta a promuovere i vari prodotti finanziari che il Confidi Sardegna può e potrà offrire in abbinamento alle misure agevolative regionali e nazionali presenti sul mercato, dovrà essere ulteriormente strutturata e correttamente indirizzata. Si potranno vagliare, laddove necessario, interessanti e remunerative opportunità commerciali e/o fattive collaborazioni, da porre in essere nel rispetto e nei limiti imposti dalla normativa di Vigilanza in vigore. L'equilibrio economico dell'anno dovrà essere garantito dai frutti delle ordinarie componenti dell'operatività aziendale (linee di prodotto afferenti all'attività sia prevalente che non prevalente), opportunamente integrato dai positivi riflessi economici della strutturata attività di de-risking su NPE in corso, e da eventuali nuovi progetti di collaborazione da vagliare che si potrebbero rendere necessari in caso di ritardo o rigetto dell'istanza autorizzativa.

Le azioni adottate ed in adozione per fronteggiare alcune variabili economiche avverse e cogliere potenziali nuove opportunità di sviluppo, in particolare il qualificato progetto di fusione in definizione teso anche a salvaguardare le professionalità, il portafoglio Soci/clienti e l'adeguatezza patrimoniale del Confidi Sardegna, rassicurano in ordine alla prosecuzione dell'attività aziendale nel corso dell'esercizio appena iniziato, anche con l'eventuale esercizio di differente attività finanziaria da porre in essere nell'ultimo trimestre dell'anno in corso.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2025 risulta pari al 58,1% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 20.149.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie ed allo sviluppo di articolati processi di evoluzione strategica, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, dell'atteso sviluppo del processo di riposizionamento strategico avviato, ritengono ragionevole l'aspettativa che l'azienda continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un contesto economico segnato da una stabile e moderata crescita. Il Pil ha registrato una crescita in volumi dello 0,5%. Gli investimenti hanno avuto una fondamentale influenza sulla crescita, rapporto investimenti/PIL salito al 22,3%, soprattutto in funzione della componente infrastrutturale legata all'attuazione del PNRR. La domanda interna ha sostenuto l'economia fornendo un contributo positivo anche grazie al recupero del potere di acquisto delle famiglie in un contesto di inflazione sotto controllo, al di sotto della soglia target del 2%. L'importante crescita del tasso di occupazione registrato nell'anno completa il quadro macroeconomico rappresentato.

Persiste una sostanziale debolezza nella domanda di credito da parte delle imprese, mentre si registra una crescita significativa da parte delle famiglie anche in funzione del miglioramento delle condizioni di finanziamento e della stabilità del mercato del lavoro.

Il perimetro operativo riservato ai Confidi risulta sempre più limitato, e la conseguente debolezza degli operatori, già rilevata nei precedenti esercizi, si è ulteriormente acuita nel 2025. Il sistema bancario ha continuato ad operare facendo ricorso sistematico all'utilizzo della garanzia diretta fornita dal Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96, riducendo ulteriormente la possibilità di utilizzo della garanzia fornita dai Confidi su nuovi interventi e favorendo il significativo ricorso alla sostituzione della garanzia Consortile con quella pubblica del Fondo Centrale.

L'attesa Riforma della Legge Quadro sui Confidi, ad oggi non è stata ancora emanata. Il sistema aspetta l'emanazione della riforma consapevole che solo una significativa apertura delle attività esercitabili, potrà consentire un superamento del rigido vincolo della prevalenza del rilascio della garanzia consortile nella forma sino ad oggi esercitata ed eventualmente favorire l'auspicata ripresa del mondo dei Confidi.

Il Confidi Sardegna, nello specifico settore di riferimento e nel quadro macroeconomico sopra descritto, ha operato nel rispetto degli obiettivi fissati nel Budget riferito all'esercizio 2025. Si è tenuto conto anche delle valutazioni effettuate e delle specifiche operative attuate in funzione dell'atteso perfezionamento del progetto di evoluzione strategica in corso.

La propria attività è stata indirizzata verso la conferma del portafoglio garanzie in essere, privilegiando i rinnovi delle linee in scadenza e indirizzando le nuove concessioni su operazione a breve-medio termine finalizzate a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento riferiti ad imprese operanti nel territorio regionale di riferimento.

L'operatività diretta allo sviluppo delle altre attività non prevalenti è stata rafforzata. Lo sviluppo della concessione di crediti diretti per cassa tesi a supportare lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie/clienti e delle garanzie non intermedie di natura sia finanziaria sia commerciale, risulta inoltre funzionale e propedeutica ai futuri scenari di attività che si andranno progressivamente ad intraprendere.

Le azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni, attuate nell'ambito del processo di monitoraggio e gestione del portafoglio deteriorato, hanno consentito di ridurre significativamente lo Stock di NPL presente in bilancio.

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2025 pari a €/mln 70,7, evidenziano nel dettaglio un portafoglio in bonis in diminuzione rispetto all'esercizio 2024 (*meno* 12,9%), ed una positiva diminuzione del portafoglio deteriorato del 31,8% rispetto al 2024. La complessiva diminuzione dello stock di garanzie al 31 dicembre 2025 si attesta al 15,3% rispetto al precedente esercizio.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2025 evidenzia una flessione complessiva del 18,4% rispetto al 2024, ma con componenti alquanto differenziate. Difatti l'operatività caratteristica della garanzia consortile registra una diminuzione del 34,4%, mentre l'altra operatività (garanzie dirette non intermedie di natura commerciale e finanziaria in favore di Enti Pubblici) registra un incremento del 39,4% rispetto al 2024.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2025 pari €/mgl 20.431, risulta in lieve flessione (meno 2,1%) rispetto al dato del precedente esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 296.004.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre:

- al margine di intermediazione lordo rettificato²⁵ di €/mgl 2.074, in flessione del 6,6% rispetto all'esercizio precedente;
- ai costi operativi, al netto degli accantonamenti e della fiscalità, pari a €/mgl 2.207, inferiori al 2024 dell'1,8%;
- al saldo positivo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 461;
- alle imposte sul reddito dell'esercizio pari ad €/mgl 32.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2025, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio in misura pari al 30% a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Statutaria.

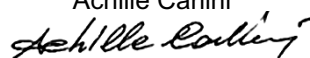
In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2025, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31/12/2025
Capitale	10.087
Sovrapprezzi di emissione	273
Riserve	11.902
Riserve da valutazione	278
Totale	22.540

Cagliari, li 01/04/2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Achille Carlini



²⁵ Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è stato ricompreso tra le Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie in quanto accoglie la variazione del fondo Clessidra riconducibile alle Rettifiche/riprese di valore nette dei crediti deteriorati sottostanti ed alle spese di gestione degli stessi.

Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.084.643	2.708.993
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	3.474.941	3.458.418
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.474.941	3.458.418
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	955.479	936.628
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.262.129	46.270.473
	<i>a) crediti verso banche</i>	21.515.917	19.544.383
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	463.043	589.957
	<i>c) crediti verso clientela</i>	25.283.169	26.136.133
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.631.722	2.712.429
90.	Attività immateriali	196	175
	di cui avviamento		
100.	Attività fiscali	87.846	86.838
	<i>a) correnti</i>	87.846	86.838
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	167.019	213.883
	TOTALE ATTIVO	57.663.975	56.387.837

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.921.968	7.316.325
	<i>a) debiti</i>	6.921.968	7.316.325
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	23.572.338	20.904.978
90	Trattamento di fine rapporto del personale	713.536	676.147
100	Fondi per rischi ed oneri	3.916.992	5.308.936
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3.187.443	4.237.703
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	729.549	1.071.233
110	Capitale	10.086.750	10.260.600
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovraprezzi di emissione	272.700	264.600
150	Riserve	11.605.552	10.719.465
160	Riserve da valutazione	278.135	235.499
170	Utile (Perdita) d'esercizio	296.004	701.287
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	57.663.975	56.387.837

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.232.615 1.181.989	1.361.400 1.297.354
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(224.188)	(221.587)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.008.427	1.139.813
40	Commissioni attive	1.092.885	1.280.230
50	Commissioni passive	(27.942)	(90.995)
60	COMMISSIONI NETTE	1.064.943	1.189.235
70	Dividendi e proventi simili	442	1.482
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività finanziarie designate al fair value b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	234 234	(108.671) (108.671)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.074.046	2.221.859
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(142.526) (142.636) 110	(579.412) (579.405) (7)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.931.521	1.642.447
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.122.958) (1.475.005) (647.953)	(2.183.503) (1.505.389) (678.114)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) Impegni e garanzie rilasciate b) Altri accantonamenti netti	603.258 753.258 (150.000)	1.336.277 1.431.003 (94.726)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(83.277)	(83.138)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186)	(247)
200	Altri proventi e altri oneri di gestione	(569)	18.901
210	COSTI OPERATIVI	(1.603.732)	(911.710)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	327.789	730.737
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.785)	(29.450)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	296.004	701.287
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	296.004	701.287

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	296.004	701.287
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	34.009	13.942
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.627	17.980
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	338.640	733.209

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2025)															
	Esistenze al 31.12.2024		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2025		
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		Redditività complessiva esercizio 31.12.2025	
Capitale:	10.260.600	10.260.600		10.260.600				10.050							10.086.750
Sovraprezzo emissioni	264.600	264.600		264.600			10.050								272.700
Riserve:	10.719.465	10.719.465		10.719.465	701.287										11.605.552
a) di utili	6.509.941	6.509.941		6.509.941	701.287								0		7.211.228
b) altre	4.209.523	4.209.523		4.209.523									184.800		4.394.323
Riserve da valutazione	235.499	235.499		235.499										42.636	278.135
Strumenti di capitale	0	0		0											0
Azioni proprie	0	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	701.287	701.287		701.287	(701.287)									296.004	296.004
Patrimonio netto	22.181.451	22.181.451		22.181.451	0	0	0	20.100	0	0	0	0	(1.050)	338.640	22.539.141

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2024)															
	Esistenze al 31.12.2023		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2024	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
								Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		Redditività complessiva esercizio 31.12.2024
Capitale:	13.855.350			13.855.350											10.260.600
Sovraprezzo emissioni	289.950			289.950											264.600
Riserve:	6.909.892			6.909.892		165.173									10.719.465
a) di utili	6.344.768			6.344.768		165.173									6.509.941
b) altre	565.123			565.123											4.209.523
Riserve da valutazione	203.577			203.577										31.922	235.499
Strumenti di capitale	0			0											0
Azioni proprie	0			0											0
Utile (Perdita) di esercizio	165.173			165.173		(165.173)								701.287	701.287
Patrimonio netto	21.423.942			21.423.942		0								733.209	22.181.451

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	2025	2024
1. Gestione:	(173.492)	68.382
interessi attivi incassati (+)	1.123.910	1.231.312
interessi passivi pagati (-)	(179.458)	(198.054)
dividendi e proventi simili (+)	442	1.482
commissioni nette (+/-)	1.059.151	1.246.128
spese per il personale (-)	(1.473.517)	(1.459.309)
altri costi (-)	(688.479)	(776.809)
altri ricavi (+)	59.764	63.862
imposte e tasse (-)	(75.304)	(40.230)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	1.106.611	1.037.741
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	15.291	25.139
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.091.320	1.010.122
altre attività		2.480
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(554.692)	(380.892)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(377.092)	(363.211)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(177.600)	(17.681)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	378.428	725.231

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2025	2024
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.778)	(2.345)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	 (2.570) (207)	 (2.345)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.778)	(2.345)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità		(450)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(450)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	375.650	722.436

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.708.993	1.986.556
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	375.650	722.436
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.084.643	2.708.993

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2025

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 01/04/2026 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" avente ad oggetto le informazioni da fornire in relazione ai mutamenti dello scenario legato alla pandemia e, più in dettaglio, alla progressiva diminuzione dei volumi di finanziamenti oggetto di moratoria e all'avvio del rimborso dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre al risultato di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", sono fornite le informazioni di tipo descrittivo in ordine ai finanziamenti oggetto di garanzia pubblica in essere alla data di riferimento dal bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 1 aprile 2026, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE È OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2025

- Con il **Regolamento (UE) 2024/2862** della Commissione del 12 novembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 novembre 2024, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "Impossibilità di cambio" che modifica lo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche)". Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è ed impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Un'entità deve applicare Le Modifiche per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2025, con la possibilità di applicazione anticipata.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2025

– **Con il Regolamento (UE) 2025/1047** della Commissione del 27 maggio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 maggio 2025, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari" che modifica i principi contabili IFRS 7 e IFRS 9. Le modifiche riguardano, in particolare:

- i. i chiarimenti sul test SPPI anche con riferimento alle caratteristiche ESG e ad altre clausole contingenti, nonché su strumenti non-recourse e contractually linked instruments;
- ii. la disciplina della derecognition di passività regolate tramite sistemi di pagamento elettronici;
- iii. l'ampliamento della disclosure richiesta dall'IFRS 7 per gli investimenti in equity FVOCI e gli strumenti con flussi contrattuali contingenti. Con queste modifiche, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa per gli investitori per quanto riguarda gli investimenti in strumenti azionari designati al valore equo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG-linked.

Le modifiche si applicano per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2026, con la possibilità di applicazione anticipata;

– **Con il Regolamento (UE) 2025/1266** della Commissione del 30 giugno 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1 luglio 2025, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" che modifica i principi contabili IFRS 7 e IFRS 9. [...] L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica.

Le Modifiche si applicano per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2026, con la possibilità di applicazione anticipata.

– **Con il Regolamento (UE) 2025/1331** della Commissione del 9 luglio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 luglio 2025, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11" che modifica i principi contabili IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7. I miglioramenti annuali dello IASB si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione di un principio IFRS o correggono conseguenze indesiderate, sviste o conflitti relativamente minori tra i requisiti dei principi. Le modifiche contenute nei miglioramenti annuali riguardano:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Contabilizzazione delle operazioni di copertura da parte di un neo-utilizzatore
- IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative:
 - o Utile o perdita da eliminazione
 - o Informativa sulle differenze tra il fair value e il prezzo della transazione
 - o Informazioni sul rischio di credito
- IFRS 9 Strumenti finanziari:
 - o Eliminazione delle passività da leasing
 - o Prezzo di transazione
- IFRS 10 Bilancio consolidato - Determinazione di un "agente di fatto".
- IAS 7 Rendiconto finanziario - Metodo del costo.

Le modifiche si applicano per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2026, con la possibilità di applicazione anticipata.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2025

– Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al

fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". L'IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. Il processo di omologazione del principio contabile in oggetto risulta al momento sospeso in attesa della emanazione del nuovo principio contabile in materia di "rate-regulated activities".

– Il 9 aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements, che sostituisce lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Tale principio, stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con particolare attenzione al prospetto dell'utile o della perdita, compresi i requisiti per la presentazione di subtotali obbligatori, l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni, nonché le informazioni relative alle misure di performance definite dal management. Lo scopo dello IASB nel pubblicare l'IFRS 18 è quello di migliorare la comparabilità e la trasparenza dell'informativa sui risultati delle società, comportando anche modifiche limitate al rendiconto finanziario. L'IFRS 18 entra in vigore obbligatoriamente per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2027 o successivamente. Alla data di riferimento del presente bilancio il processo di omologazione non risulta ancora concluso.

– Il 9 maggio 2024 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 19 subsidiaries without public accountability: disclosure, per le società controllate. L'IFRS 19 è un principio volontario che consente di ridurre i requisiti di informativa per le controllate idonee; queste controllate possono difatti applicare i principi contabili IFRS con regole di informativa semplificate nei loro bilanci. Inoltre, una controllata può scegliere di applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato o autonomo a condizione che, alla data di riferimento del bilancio, soddisfi i due criteri seguenti:

- non è soggetta a rendicontazione pubblica; e
- la casa madre redige un bilancio consolidato disponibile per l'uso pubblico secondo i principi contabili IFRS.

Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, in base ai requisiti di omologazione locale, ma è consentita l'applicazione anticipata. Alla data di riferimento del presente bilancio, il processo di omologazione non risulta ancora concluso.

– Il 21 agosto 2025 lo IASB ha emesso gli "Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosure", con l'obiettivo di completare il principio contabile emanato in data 9 maggio 2024 (cfr. supra). Nello specifico, le modifiche introducono riduzioni dei requisiti informativi relativi ai principi contabili IFRS nuovi/emendati emanati tra il mese di febbraio 2021 e il mese di maggio 2024 (tra cui IFRS 18; Supplier Finance Arrangements; Pillar Two; Lack of Exchangeability; emendamenti IFRS 9/IFRS 7). Tali modifiche non incidono sui criteri di rilevazione, valutazione e presentazione, ma esclusivamente sull'informativa da fornire nelle note. L'entrata in vigore è prevista per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita. Alla data di redazione del presente bilancio, il processo di omologazione UE non risulta ancora concluso.

– L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'equity method. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.

– Il 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato l'emendamento "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", di modifica del principio contabile IAS 21, con l'obiettivo di ridurre la diversità applicativa e migliorare l'utilità informativa nei casi di presentazione del bilancio in una valuta iperinflazionata. Più in dettaglio, l'emendamento introduce regole specifiche per la traduzione dei bilanci in valuta di presentazione iperinflazionata, prevedendo, nel caso principale, la traduzione di tutte le poste (incluse le comparative) al tasso di chiusura della data di bilancio più recente, oltre a specifiche disposizioni sui comparativi delle operazioni estere e nuove informative integrative. L'emendamento è applicabile ai periodi annuali con inizio dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita. Alla data di redazione del presente bilancio, il regolamento di omologazione UE risulta non ancora completato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Continuità aziendale

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie ed allo sviluppo di articolati processi di evoluzione strategica, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, dell'atteso sviluppo del processo di riposizionamento strategico avviato, ritengono ragionevole l'aspettativa che l'azienda continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2025 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e Total Capital ratio pari al 58,1% superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Audirevi SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 7 maggio 2019, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2019 - 2027.

Nel corso del 2025 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, nell'ambito della disciplina di Vigilanza sugli Enti Cooperativi, ha sottoposto a revisione biennale il Confidi Sardegna. Nel corso della verifica non sono emersi rilievi e/o criticità e a conclusione della revisione il Revisore ha espresso un giudizio positivo¹.

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si dà atto che il Confidi Sardegna ha beneficiato di sgravi contributivi afferenti al personale dipendente, Decontribuzione Sud, che nel 2025 sono risultati complessivamente pari a euro 32 mila.

Nel corso del 2025 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 2.015.137,88, da parte della Regione Autonoma della Sardegna di cui € 1.874.727,98 ai sensi della L.R.14/2015 e € 140.409,90 ai sensi della L.R. 31/2016. Si precisa peraltro che il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione F.

¹ L'informativa viene fornita anche in assolvimento dell'obbligo di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 220/2002.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone

di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo “fair value” sono valutati al costo, se quest’ultimo valore rappresenta una stima adeguata del “fair value” di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).
Se il fair value di un’attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “attività e passività finanziarie designate al fair value” e “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, vale a dire al tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi nonché un immobile detenuto a scopo di investimento, per trarre profitto dai canoni di locazione sulla base dei contratti stipulati con gli affittuari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali, ivi inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

L'immobile detenuto a scopo di investimento è invece valutato al fair value, determinato sulla base del valore corrente di mercato, anche tenendo conto delle quotazioni di mercato rilevate dall'osservatorio di mercato immobiliare (OMI) per immobili aventi caratteristiche simili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici rilevati sulle attività ad uso funzionale, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione. Infine, la voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" accoglie le plus/minusvalenze sull'immobile ad uso investimento valutato al fair value.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) e in particolare software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può

essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia² e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni

² I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

- sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS9;
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Si procede infine al confronto tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "*matching*" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti

costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

9. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteria di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

10. Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il modello condiviso dal sistema Confidi³ che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte. Gli indicatori individuati per guidare il processo di stage allocation, che consentono di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2», sono di seguito riepilogati:

- Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalistiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;
 - presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;

³ Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) e risulta articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" e "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

- presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di garanzia escussa senza esito;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- precedente classificazione della posizione "sotto osservazione";
- presenza di pregiudizievoli;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate sugli insiemi di esposizioni del Confidi lungo un arco temporale sufficientemente ampio per assicurare la robustezza delle stime. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-

worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
 - La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.
- Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", "October Italian Sme Fund" e infine "Fondo Clessidra Credit Recovery Fund", ex "Fondo Value Italy Credit 2 – VIC2"⁴ cessionario di un portafoglio di crediti deteriorati per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal sistema bancario.

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come Livello 2 o Livello 3 e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti anche al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici;
- quote di partecipazione in fondi di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

⁴ A fine 2024 Clessidra Capital Credit SGR S.p.A., gestore dei Fondi ex-Value Italy a seguito dell'incorporazione Value Italy SGR S.p.A., ha presentato agli investitori dei fondi (Fondo VIC1, Fondo VIC2, Fondo VIC3, Fondo VIC4, Fondo VIR1, Fondo VIC Past Due) il progetto di "fusione" degli stessi in un unico fondo denominato Clessidra Credit Recovery Fund. L'operazione è stata deliberata positivamente dalle assemblee degli investitori dei diversi fondi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2025)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	3.475	0	0	3.458
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.475			3.458
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	829		126	811		126
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	829	0	3.601	811	0	3.584
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 1.292 mila (1.307 mila nel 2024) alle quote di partecipazione in fondi di investimento chiusi;
- per euro 2.183 mila (2.151 mila nel 2024) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ricondotte al livello 1 fanno riferimento a Titoli di Stato sottoscritti dalla Società (euro 829 mila), mentre quelle classificate al livello 3 fanno riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value (euro 126 mila).

A. 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) (2025)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie mente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.458	0	0	3.458	126	0	0	0
2. Aumenti	32			32	0			
2.1 Acquisti				32				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	32			32				
- di cui: Plusvalenze	0			0				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	0			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	15			15	0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	15			15	0			
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	0			0				
- di cui Minusvalenze	0			0				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	0			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	3.475	0	0	3.475	126	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2025)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.262	1.605		45.867	46.270	1.595		44.476
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	395			395	395			395
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	47.657	1.605	0	46.262	46.665	1.595	0	44.871
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.922			6.922	7.316			7.316
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.922	0	0	6.922	7.316	0	0	7.316

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di Stato (BTP e CCT) iscritti nel portafoglio dei Crediti verso clientela in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9: per tali strumenti finanziari il fair value è stato determinato sulla base del valore di mercato ricondotto al livello 1.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
1. Cassa Contanti	0	0
2. Disponibilità liquide presso banche	3.084	2.709
Totale Cassa e disponibilità liquide	3.084	2.709

La voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie le disponibilità liquide del Confidi alla data di riferimento del bilancio e le somme a vista depositate presso Banche. Al 31 dicembre 2024 la Cassa contanti ammontava ad euro 467, mentre alla data del 31 dicembre 2025 è pari a euro 242.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.292			1.307
4. Finanziamenti			2.183			2.151
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			2.183			2.151
Totale	0	0	3.475	0	0	3.458

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi euro 1.292 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo immobiliare etico denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per euro 500 mila, dalle quote del fondo di investimento alternativo denominato "October Italian SME Fund" per euro 11 mila e dalle quote del fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "Fondo Clessidra Credit Recovery Fund" per euro 781 mila.

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.292	1.307
4. Finanziamenti	2.183	2.151
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	2.183	2.151
di cui: imprese di assicurazione	2.183	2.151
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.475	3.458

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	829			811		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	829			811		
2. Titoli di capitale			126			126
3. Finanziamenti						
Totale	829	-	126	811	-	126

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Titoli di debito sono ricondotti i titoli di Stato BTP sottoscritti corrispondenti ad valore nominale di euro 880 mila, mentre in corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. - I.G.I., Rete Fidi Liguria, Confidi Systema) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015. Sui Titoli di Stato, per un valore nominale di euro 550 mila, è stato costituito pegno in favore di Cassa depositi e Prestiti in ossequio alla convezione "Plafond Confidi" siglata, in relazione ai finanziamenti passivi concessi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	829	811
a) Amministrazioni pubbliche	829	811
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	126	126
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	50	50
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	76	76
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	955	937

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	829	829				0*				
Finanziamenti										
Totale 2025	829	829	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2024	811	811	0	0	0	0*	0	0	0	0

*Le rettifiche di valore complessive al 31/12/2025 ammontano a euro 90; al 31/12/2024 a euro 200.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	3.435					3.435	4.438					4.438
2. Conti Correnti	16.033					16.033	15.062					15.062
3. Finanziamenti	44					44	44					44
3.1 Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
3.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
3.3 Factoring				X	X	X			X	X	X	
- pro-solvendo				X	X	X			X	X	X	
- pro-soluto				X	X	X			X	X	X	
3.4 Altri finanziamenti	44					44	44					44
4. Titoli di debito	2.004					2.004						
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	2.004					2.004						
5. Altre attività												
Totale	21.516	0	0	0	0	21.516	19.544	0	0	0	0	19.544

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 4. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotti i certificati di deposito sottoscritti dalla Società, in quanto afferenti al modello di business “Held to Collect” e conformi al Test SPPI dell’IFRS 9.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	0					0						
1.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	0					0						
2. Titoli di debito	454					454	550					550
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	454					454	550					550
3. Altre attività	9					9	40					40
Totale	463					463	590					590

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito è ricondotto il titolo Asset Backet Securities “ABS” detenuto dalla Società, in quanto afferente al modello di business “Held to Collect” e conforme al Test SPPI dell’IFRS 9. Il titolo è stato sottoscritto nell’ambito della misura “Sardinia Fintech - Linea A”, cui il Confidi ha aderito, promossa dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfirs SpA e destinata a sostenere ed accrescere la competitività del sistema produttivo regionale sardo attraverso interventi di finanza innovativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	19.089	1.108				20.197	19.264	1.664				20.928
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X			X	X		X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X			X	X		X
1.3. Credito al consumo				X	X	X			X	X		X
1.4. Carte di credito				X	X	X			X	X		X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X			X	X		X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X			X	X		X
1.7. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	19.089	1.108				20.197	19.264	1.664				20.928
		58				58		328				328
2. Titoli di debito	2.473			1.605		683	2.767		1.595			973
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	2.473			1.605		683	2.767		1.595			973
3. Altre attività	2.600	13				2.613	2.426	15				2.441
Totale	24.162	1.121		1.605		23.493	24.457	1.679	0	1.595		24.342

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche, ammontanti ad euro 58 mila (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5) ed i crediti concessi alla clientela, nella forma tecnica del credito diretto per euro 20.139 mila.

La voce 2. Titoli di debito - Altri titoli di debito accoglie per euro 683 mila Minibond, e per euro 1.790 mila Titoli di Stato italiani - BTP e CCT. Su questi ultimi è stato costituito pegno in favore di Cassa depositi e Prestiti in ossequio alla convezione "Plafond Confidi" siglata, in relazione ai finanziamenti passivi concessi.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per le risorse assegnate nel 2025, e non ancora erogate, a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 per euro 1.909 mila, e sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. n. 5/2016 per euro 341 mila;
- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi euro 364 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.473			2.767		
a) Amministrazioni pubbliche	1.790			1.794		
b) Società non finanziarie	683			973		
2. Finanziamenti verso:	19.089	1.108	-	19.264	1.664	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	18.347	860		18.358	1.161	
c) Famiglie	742	248		906	503	
3. Altre Attività	2.600	13		2.426	15	
Totale	24.162	1.121	-	24.457	1.679	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.940	1.790	0			9	0			
Finanziamenti*	38.368		337	2.366		97	7	1.258		
Altre attività	2.747		4	41		142	0	28		
Totale 2025	46.055	1.790	341	2.407		248	7	1.286		
Totale 2024	44.361	1.795	538	3.814		236	9	2.198		

*Tra i finanziamenti sono inclusi, convenzionalmente, anche i depositi e conti correnti.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa, così come per i crediti relativi ai finanziamenti diretti rilasciati dal Confidi.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2025						31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					15.694	12.342					20.295	14.579
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					15.694	12.342					20.295	14.579
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.411	1.068					1.966	1.290
- beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.411	1.068					1.966	1.290
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	17.105	13.410	0	0	0	0	22.261	15.869

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	2.178	2.239
a) terreni		
b) fabbricati	2.153	2.205
c) mobili	7	12
d) impianti elettronici		
e) altre	18	22
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	59	78
a) terreni		
b) fabbricati	43	53
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	16	25
Totale	2.237	2.317
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

Con riferimento ai diritti d'uso, l'ammortamento è espresso a quote costanti in base alla durata del relativo contratto di locazione.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			395			395
a) terreni						
b) fabbricati			395			395
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			395			395
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.657	159	0	231	3.047
A.1 Riduzioni di valore totali nette		400	147	0	183	730
A.2 Esistenze iniziali nette		2.257	12	0	48	2.317
B. Aumenti	0	0	0	0	10	10
B.1 Acquisti					1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					9	9
C. Diminuzioni	0	61	5	0	24	90
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		61	5		16	82
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					8	8
D. Rimanenze finali nette	0	2.196	7	0	34	2.237
D.1 Riduzioni di valore totali nette		461	152	0	191	804
D.2 Rimanenze finali lorde		2.657	159	0	225	3.041
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2025	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		395
B. Aumenti		0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		0
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		0
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		395
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2025		31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	0*		0	
di cui software	0	0	0	0
2.1 di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente				
- altre	0		0	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	0	0	0	0
Totale		0		0

*Al 31/12/2025 la voce è pari ad euro 196.

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	0
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	0
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	0

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Credito IRES esercizio in corso	59	39
Credito IRAP esercizio in corso	16	19
Credito IRAP da conversione eccedenza ACE	13	29
Totale	88	87

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2025	31/12/2024
Clients c/commissioni maturate	31	93
Clients c/interessi maturati su finanziamenti diretti	70	75
Risconti attivi	19	22
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	17	10
Crediti diversi	7	9
Crediti v/clienti c/fatture da emettere	12	3
Depositi cauzionali	2	2
Altre attività	9	0
Totale	167	214

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	6.860	0	0	7.237	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		6.860			7.237	
2. Debiti per leasing			62			79
3. Altri debiti						
Totale	0	6.860	62	0	7.237	79
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		6.860	62		7.237	79
Totale Fair value	0	6.860	62	0	7.237	79

1.5 - Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing	31/12/2025
Fino ad un mese	2
Oltre un mese e fino a tre mesi	4
Oltre tre mesi e fino a un anno	17
Oltre un anno e fino a 5 anni	44
Oltre 5 anni	0
Totale pagamenti dovuti	67

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Fondi di terzi in amministrazione	22.495	19.790
Fondi Antiusura ex L. 108/96	954	950
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	16.962	14.564
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	1.284	982
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca ex L.R. 31/2016	969	958
Ministero dello Sviluppo Economico ex L. 147/2013	2.326	2.336
Altre Passività	1.077	1.115
Risconto sul costo delle garanzie prestate	506	520
Fornitori	224	234
Debiti verso dipendenti	115	128
Debiti tributari diversi	60	67
Debiti verso Istituti previdenziali	65	65
Debiti verso amministratori	58	53
Altri debiti	35	26
Anticipi su commissioni	7	16
Depositi cauzionali	5	5
Debiti verso soci	2	1
Totale	23.572	20.905

Tra le Altre passività sono ricondotti i Fondi di terzi in amministrazione, rappresentati:

- dal Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il dettaglio dell'operatività relativa ai Fondi di terzi in amministrazione è riportato nella sezione F - Operatività con Fondi di Terzi della presente Nota.

Fondi di terzi in amministrazione - dettaglio

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione Fondo: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	Regionale	SI	SI	SI	16.962
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	Regionale	SI	NO	SI	1.284
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca L.R. 31/2016	Regionale	SI	NO	SI	969
Ministero dello Sviluppo economico ex L. 147/2013 - quota impegnata oltre 2 anni	Nazionale	SI	SI	SI	250
Ministero dello Sviluppo economico ex L. 147/2013 quota libera e quota impegnata meno di due anni	Nazionale	SI	SI	NO	2.076
Totale					21.541

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto": variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	676	632
B. Aumenti	74	73
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	73
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	37	29
C.1 Liquidazioni effettuate	3	2
C.2 Altre variazioni in diminuzione	34	27
D. Rimanenze finali	713	676

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2025 e per l'anno 2024.

	31/12/2025	31/12/2024
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio	676	632
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	51	53
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	23	20
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti		
Utilizzi	(3)	(15)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(34)	(14)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre	713	676
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre	713	676

L'ammontare al 31 dicembre 2025 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad euro 792 mila.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.043	4.175
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	145	63
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	729	1.071
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	729	1.071
Totale	3.917	5.309

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per euro 154 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi: l'importo in esame si ragguaglia ad euro 2.889 mila.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi euro 144 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad euro 1 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- la parte delle risorse assegnate a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi", ex L.R. 14/2015, utilizzata per le posizioni deteriorate, pari ad euro 391 mila;
- la parte delle risorse assegnate a valere sul del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", L.R. 5/2016, annualità 2016 e 2019, utilizzata per le posizioni deteriorate, pari ad euro 138 mila;
- Fondi rischi su altre passività potenziali per euro 200 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	63	0	1.071	1.134
B. Aumenti	115	0	109	224
B.1 Accantonamento dell'esercizio	115		77	192
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0		0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
B.4 Altre variazioni	0		32	32
C. Diminuzioni	33	0	451	484
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0		100	100
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
C.3 Altre variazioni	33		351	384
D. Rimanenze finali	145	0	729	874

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2025)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	150	15	2.611	267	3.043
Totale	150	15	2.611	267	3.043

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2025.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2024)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	220	3	3.337	615	4.175
Totale	220	3	3.337	615	4.175

Si riporta in tabella il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	150	4		154
2. Fondo rischi su garanzie prestate		11	2.878	2.889
Totale	150	15	2.878	3.043

I Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 ammontano a complessivi €/mgl 144.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	144	60
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	1	3
Totale	145	63

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2025	31/12/2024
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2015	122	500
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2016	34	60
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2017	130	130
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2018	80	80
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2020	25	25
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2016	80	125
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2019	58	0
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Pesca L.R. 5/2016 - anno 2017	0	4
Altri fondi	200	147
Totale	729	1.071

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	10.087	10.261
1.1 Azioni ordinarie	10.087	10.261
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Sovraprezzi di emissione	273	265
1.1 Sovraprezzi su nuove emissioni	273	265
1.2 Sovraprezzi di emissione su Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	10.087	B	100%		
Sovraprezzo emissioni	273	A, B	100%		
Riserve	11.606	A, B	100%		
• di Utili	7.211		100%		
- riserva legale	6.350	A, B	100%		
- - riserve statutarie	1.010	A, B	100%		
- - altre riserve	(149)	A, B			
• di Capitale	4.394		100%		
- riserva statutaria	4.394	A, B	100%		
Totale	21.966			0	0
Quota non distribuibile	21.966				
Residuo quota distribuibile	0				

* Relative agli esercizi 2023, 2024 e 2025

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2025 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 296.003,98 che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di destinare nella misura del 30%, pari a € 88.801,19, a riserva legale e per la restante parte pari a € 207.202,79 a Riserva statutaria.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	150				150	55
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	5				5	5
d) Società non finanziarie	145				145	50
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	51.178	645	6.865	450	59.138	72.116
a) Amministrazioni pubbliche	248				248	352
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	90				90	444
d) Società non finanziarie	48.511	612	6.542	420	56.085	68.453
e) Famiglie	2.329	33	323	30	2.715	2.867

La tabella in esame accoglie il valore nominale degli impegni e delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

Le garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 ammontano a complessivi €/mgl 5.698, di cui €/mgl 4.133 classificati nel primo stadio di rischio.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	11.595	11.209
<i>di cui: deteriorati</i>	82	60
a) Amministrazioni pubbliche	921	
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	228	228
d) Società non finanziarie	10.122	10.597
e) Famiglie	324	384
2. Altri impegni	1.227	3.203
<i>di cui: deteriorati</i>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.155	3.095
e) Famiglie	72	108

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società e in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		30		30	43
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21		X	21	21
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	4	137	X	141	167
3.2 Crediti verso società finanziarie	22		X	22	27
3.3 Crediti verso clientela	80	939	X	1.019	1.103
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	127	1.106	0	1.233	1.361
di cui: interessi attivi su attività impaired		22		22	10
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

Gli interessi attivi accolgono, per quasi €/mgl 38, gli interessi maturati sulle giacenze (crediti verso banche) dei fondi di terzi in amministrazione depositati sui conti correnti intestati al Confidi. Al contempo, tuttavia, non essendo tali proventi di pertinenza del Confidi Sardegna quanto piuttosto degli Enti che hanno trasferito in gestione risorse proprie, è stato altresì esplicitato l'onere finanziario – di pari ammontare – gravante sul Confidi Sardegna, che è stato iscritto tra gli interessi passivi (Altre passività) come riportato nella tabella che segue. In tal modo i proventi finanziari di tali fondi incrementano le risorse in gestione del Confidi Sardegna, senza che questi ne tragga alcun beneficio in termini economici, coerentemente con quanto disposto dalle specifiche norme, e senza che tale rilevazione incida sul margine di interesse.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X	X		
1.2 Debiti verso società finanziarie	(179)	X	X	(179)	(198)
1.3 Debiti verso clientela	(7)	X	X	(7)	(6)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	(38)	(38)	(18)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(186)		(38)	(224)	(222)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7)	X	X	(7)	(6)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	950	1.164
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	143	116
- consulenza	44	18
- erogazioni dirette	99	91
- altre	0	7
Totale	1.093	1.280

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2025	31/12/2024
a) garanzie ricevute	(11)	(37)
b) distribuzione di servizi da terzi	(17)	(54)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Totale	(28)	(91)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		0		1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	0	0	1

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			0		0
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	0	0	0	0	0

L'importo registrato complessivamente nel 2025 è stato trascurabile (euro 234) e relativo a Plusvalenza su quote di O.I.C.R.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche							2				2	2
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							2				2	2
2. Crediti verso società finanziarie	(1)						2				1	(6)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(1)						2				1	(6)
3. Crediti verso clientela	(19)			(235)			20	2	86		(146)	(575)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(19)			(235)			20	2	86		(146)	(575)
C. Totale	(20)	0		(235)			24	2	86		(143)	(579)

Le rettifiche nette di valore su crediti verso società finanziarie fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte del titolo ABS detenuto in portafoglio e di un credito diretto NPL.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 le rettifiche nette sulle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, costituite da titoli di debito (BTP), sono state di importo trascurabile (euro 110).

Si precisa inoltre che per le esposizioni costituite da titoli di capitale, l'IFRS9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Personale dipendente	(1.313)	(1.344)
a) salari e stipendi	(966)	(976)
b) oneri sociali	(227)	(254)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	(4)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(79)	(78)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6)	(6)
- a contribuzione definita	(6)	(6)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(31)	(27)
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	(162)	(161)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	(1.475)	(1.505)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	31/12/2025	31/12/2024
• Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	5	5
c) Restante personale dipendente	16	16
• Altro personale		
Totale	22	22

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Servizi e consulenze professionali	(239)	(277)
Software e consulenze informatiche	(151)	(145)
Spese di gestione uffici	(61)	(61)
Informazioni e servizi commerciali	(51)	(57)
Contributi associativi, imposte e tasse	(54)	(54)
Spese diverse	(33)	(31)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(26)	(27)
Spese di promozione e rappresentanza	(26)	(19)
Altri servizi generali	(7)	(7)
Totale	(648)	(678)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	18
Totale			18

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-	(486)	2	1.243	759	1.373
Totale	-	(486)	2	1.243	759	1.373

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio.

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 sono di modesta entità (€/mgl 40).

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2025	Totale 2024
A. Altri Impegni	(9)	11	2	10
B. Altre Garanzie rilasciate	(24)	15	(9)	48
Totale	(33)	26	(7)	58

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(150)	0	(150)	(95)
2.1 Controversie legali e fiscali				
2.2 Oneri per il personale				
2.3 Altri	(150)		(150)	(95)
Totale	(150)		(150)	(95)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(83)	0	0	(83)
- Di proprietà	(63)			(63)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20)			(20)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			X
Totale	(83)	0	0	(83)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1 Attività immateriali diverse dall'avviamento	0	0	0	0
di cui: software	0			0
1.1 di proprietà	0			0
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	0	0	0	0

La quota di ammortamento del software, per l'esercizio 2025, ammonta ad euro 186.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Sopravvenienze passive	(43)	(30)
Costi sostenuti per conto terzi	(2)	(3)
Altri oneri di gestione	(2)	(4)
Totale	(47)	(37)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Proventi da locazione	20	24
Contributi soci su spese pratica	13	16
Recuperi di spese	13	9
Altri proventi di gestione	0	7
Credito d'imposta da eccedenza ACE	0	0
Totale	46	56

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti	(32)	(31)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(32)	(29)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2025	31/12/2024
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	328	731
IRES		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche	79	175
Maggior IRES per variazioni in aumento	36	9
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	(115)	(184)
IRAP	(32)	(29)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(32)	(29)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2025	31/12/2024
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni							950	1.164
- di natura commerciale							201	135
- di natura finanziaria							749	1.029
Totale							950	1.164

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	53.323	62.328
a) Banche		
b) Società finanziarie	85	439
c) Clientela	53.238	61.889
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.307	9.280
a) Banche		
b) Società finanziarie	5	5
c) Clientela	5.302	9.275
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.595	11.209
a) Banche		
b) Società finanziarie	228	228
c) Clientela	11.367	10.981
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	150	55
a) Banche	-	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	5	5
i) a utilizzo certo	5	5
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	145	50
i) a utilizzo certo	145	50
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	508	508
7) Altri impegni irrevocabili	1.226	3.203
a) a rilasciare garanzie	1.226	3.203
b) altri		
Totale	72.109	86.583

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad euro 70.735 mila lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a euro 3.186 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo euro 63.449 mila, accantonamenti complessivi euro 226 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo euro 309 mila, accantonamenti complessivi euro 11 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo euro 2.012 mila, accantonamenti complessivi euro 440 mila;
- Sofferenze: valore lordo euro 4.965 mila, accantonamenti complessivi euro 2.509 mila.

Tra le garanzie di cui sopra euro 509 mila sono state rilasciate a valere su due distinti fondi monetari che coprono le prime perdite, il primo, pari a euro 108 mila (rettifiche di valore euro 59 mila), il secondo pari a euro 400 mila a valere sui fondi del MISE. Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a euro 1.227 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a euro mille.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 4 del TUB, considerate al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a euro 57.614 mila; quelle rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 6 ammontano a euro 12.545 mila; quelle rilasciate ai sensi del comma 5 lettera a) ammontano a euro 576 mila. L'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB ammontano a euro 20.431 mila; sono presenti impegni a erogare fondi per complessivi euro 145 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.068	1.010	58	1.394	1.067	327
- da garanzie						
- di natura commerciale	54	54	0	42	34	8
- di natura finanziaria	1.014	956	58	1.352	1.033	319
Totale	1.068	1.010	58	1.394	1.067	327

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	400	0	0	0	0	0	108	59	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	400	0	0	0	0	0	108	59	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	49.220	89	13.777	137	2.388	422	2.519	2.088	2.130	288	191	162
- garanzie finanziarie a prima richiesta	42.119	69	5.956	56	2.221	326	779	722	2.063	274	185	158
- altre garanzie finanziarie	89	0	3.320	39	85	14	1.740	1.366	67	14	6	4
- garanzie di natura commerciale	7.012	20	4.501	42	82	82	0	0	0	0	0	0
Totale	49.620	89	13.777	137	2.388	422	2.627	2.147	2.130	288	191	162

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	400	0	0	0	89	50	19	11	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	400	0	0	0	89	50	19	11	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	59.262	132	12.925	148	2.553	436	5.165	3.163	2.676	203	236	152
- garanzie finanziarie a prima richiesta	50.361	102	6.583	78	1.709	233	870	746	2.601	188	205	137
- altre garanzie finanziarie	130	0	3.964	43	784	200	4.295	2.417	75	15	31	15
- garanzie di natura commerciale	8.771	30	2.378	27	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	59.662	132	12.925	148	2.642	486	5.184	3.174	2.676	203	236	152

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2025)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	46.803	0		39.213
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	35.191			29.721
- Altre garanzie pubbliche	11.176			9.056
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	436			436
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	241	0		181
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	66			52
- Altre garanzie pubbliche	175			128
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	0			0
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	7.094	0		6.701
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	6.347			5.996
- Altre garanzie pubbliche	207			165
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	540			540
Totale	54.138	0	0	46.095

L'importo delle controgaranzie su garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19 ammontano a €/mgl 4.728.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2024)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	55.160	40		45.219
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	42.549			35.006
- Altre garanzie pubbliche	12.564	40		10.154
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	47			59
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	989	0		658
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	153			129
- Altre garanzie pubbliche	836			529
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	0			0
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	8.831	0		7.937
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	8.172			7.277
- Altre garanzie pubbliche	0			0
- Intermediari vigilati	0			0
- Altre garanzie ricevute	660			660
Totale	64.980	40	0	53.814

L'importo delle controgaranzie su garanzie rilasciate su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19 nel 2024 ammontavano a €/mgl 7.180.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	6			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	736		88	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	584		71	
- altre garanzie finanziarie	111		2	
- garanzie di natura commerciale	41		15	
Totale	742	0	88	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	7			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	895		214	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	672		189	
- altre garanzie finanziarie	173		3	
- garanzie di natura commerciale	50		22	
Totale	902	0	214	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2025)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	451	0	0	58	0	0
- Garanzie						
Totale	451	0	0	58	0	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2024)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	653	0	51	11	0	0
- Garanzie						
Totale	653	0	51	11	0	0

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2025)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	727	599	123
- Altre garanzie pubbliche	128	123	5
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	114	0	108
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	969	722	236

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2024)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	281	253	20
- Altre garanzie pubbliche	128	123	5
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	116	0	82
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	525	376	107

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2025)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	570	459	106
- Altre garanzie pubbliche	9	9	0
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	61	0	58
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	640	468	164

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2024)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	177	159	12
- Altre garanzie pubbliche	80	80	0
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	101	0	5
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	358	239	17

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.759	878	785	4.295	60	0
(B) Variazioni in aumento	986	94	0	23	22	0
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	541	26	0	0	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	444	0	0	23	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	1	68	0	0	22	0
(C) Variazioni in diminuzione	524	135	700	2.578	0	0
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	309	28	0	178	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	215	107	700	2.400	0	0
(D) Valore lordo finale	2.221	837	85	1.740	82	0

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.601	205	76	31	0	0
(B) Variazioni in aumento	523	0	14	6	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	512	0	14	6	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	11	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	1.061	20	23	31	0	0
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	444	0	0	23	0	0
(c3) escussioni	0	0	0	0	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	617	20	23	8	0	0
(D) Valore lordo finale	2.063	185	67	6	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	51.014	6.586	130	3.964	8.771	2.378
(B) Variazioni in aumento	13.321	3.817	15	66	4.103	4.189
(b1) garanzie rilasciate	10.293	3.529	15	66	4.103	4.189
(b2) altre variazioni in aumento	3.028	288	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	21.765	4.447	55	710	5.862	2.066
(c1) garanzie non escusse	14.939	560	0	488	5.861	2.036
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.053	26	15	6	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	5.773	3.861	40	216	1	30
(D) Valore lordo finale	42.570	5.956	90	3.320	7.012	4.501

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	5.021
(B) Variazioni in aumento	739
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	509
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	230
(C) Variazioni in diminuzione	1.790
C.1 riprese di valore da valutazione	181
C.2 riprese di valore da incasso	0
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	289
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.320
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	3.970

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle complessive esposizioni deteriorate delle garanzie rilasciate e delle esposizioni per cassa da escussioni di garanzie.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.312	2.303
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2025)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	508	368			3	9
- garanzie finanziarie a prima richiesta	334	240			3	9
- altre garanzie finanziarie	1	69				
- garanzie di natura commerciale	173	59				
Totale	508	368			3	9

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2024)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		20				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	650	401			18	29
- garanzie finanziarie a prima richiesta	591	302			18	29
- altre garanzie finanziarie	0	80			0	
- garanzie di natura commerciale	59	19				
Totale	650	421			18	29

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15	8			3.004
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					172
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	206	232			12.197
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					119
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	75	85			2.255
F - COSTRUZIONI	36	40			18.854
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	176	144			12.812
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					5.577
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					4.505
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.386
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					318
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					1.634
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					758
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					2.467
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					2.235
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					827
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					861
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					244
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	508	509	0	0	70.225

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	8			2.978
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					110
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	242	389			13.472
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					152
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	64	105			2.366
F - COSTRUZIONI	30	49			20.420
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	158	164			17.485
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					4.404
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					7.187
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.734
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					673
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					1.656
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					945
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					5.128
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					1.808
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.014
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					974
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					311
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	508	715	0	0	82.817

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					1.423
EMILIA-ROMAGNA					320
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.621
LIGURIA					348
LOMBARDIA					1.604
MARCHE					150
MOLISE					60
PIEMONTE					617
PUGLIA	93	51			962
SARDEGNA	415	458			61.774
SICILIA					
TOSCANA					255
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					91
Totale	508	509	0	0	70.225

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					280
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					2.943
EMILIA-ROMAGNA					366
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.105
LIGURIA					348
LOMBARDIA					1.533
MARCHE					300
MOLISE					60
PIEMONTE					553
PUGLIA	89	51			962
SARDEGNA	419	664			72.677
SICILIA					332
TOSCANA					267
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					91
Totale	508	715	0	0	82.817

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		58
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			5
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1		154
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			4
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1		11
F - COSTRUZIONI	1		132
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2		153
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			35
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			85
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			22
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			5
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			12
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			15
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			20
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			5
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			7
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			10
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			3
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	6	0	736

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		64
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			5
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3		206
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			4
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1		10
F - COSTRUZIONI	1		161
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2		203
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			36
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			102
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			28
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			6
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			11
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			17
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			30
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			9
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			8
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			10
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			6
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	8	0	916

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			5
EMILIA-ROMAGNA			1
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			25
LIGURIA			1
LOMBARDIA			12
MARCHE			1
MOLISE			1
PIEMONTE			6
PUGLIA	1		4
SARDEGNA	5		675
SICILIA			
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			2
Totale	6	0	736

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			1
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			9
EMILIA-ROMAGNA			3
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			22
LIGURIA			1
LOMBARDIA			16
MARCHE			1
MOLISE			1
PIEMONTE			8
PUGLIA	1		4
SARDEGNA	7		840
SICILIA			5
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			2
Totale	8	0	916

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	693	1.742
B. Nuovi Associati	59	126
C. Associati cessati	115	39
D. Esistenze finali	637	1.829

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2025		31/12/2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	11.527	1.316	9.738	890
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	4.021	804	1.943	389
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	7.506	512	7.795	501
2. Deteriorate	674	72	1.087	90
2.1 Sofferenze	497	66	418	78
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	41	41	59	59
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	41	41	59	59
- garanzie e impegni	456	25	359	19
2.2 Inadempienze probabili	142	6	630	11
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	142	6	630	11
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	35	0	39	1
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	35	0	39	1
Totale	12.201	1.388	10.825	980

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2025			Fondi pubblici 2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.316	12	1.304	890	10	880
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	804	7	797	389	4	385
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	512	5	507	501	6	495
- partecipazioni						
2. Deteriorate	72	66	6	90	79	11
2.1 Sofferenze	66	62	4	78	73	5
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	41	41	0	59	59	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	41	41	0	59	59	0
- garanzie e impegni	25	21	4	19	14	5
2.2 Inadempienze probabili	6	4	2	11	6	5
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	6	4	2	11	6	5
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	1	0	1
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	0	0	0	1	0	1
Totale	1.388	78	1.310	980	89	891

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivi fondi pubblici	23.024
<i>di cui: impiegato in operazioni di garanzie e impegni</i>	7.996
<i>di cui: impiegato in operazioni di credito diretto</i>	3.217
<i>di cui: da impiegare</i>	11.811
Totale	23.024

Si precisa che i valori sopra riportati fanno riferimento ai valori correnti degli impieghi in essere al 31/12/2025. Ai fini dell'impegno e utilizzo, come declinato nel prosieguo, alcuni enti fanno riferimento ai valori originari delle garanzie rilasciate e dei finanziamenti agevolati concessi. Tra i fondi di terzi la somma di euro 2.250 mila risulta

assegnata ma non ancora erogata e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate o concessione di finanziamenti agevolati).

F.3.2 - Fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 80 e 100 del passivo – rispettivamente Altre passività e fondi rischi -, si riferisce ai seguenti fondi.

Il **Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96**, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi; il rischio relativo al restante 20% è ripartito in pari misura tra l'Istituto di credito affidante e il Confidi.

Il Fondo ammonta a complessivi Euro 953.645 ed è costituito per Euro 688.403 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi.

Le operazioni ancora in essere ammontano a complessivi euro 112 mila, per un ammontare complessivo di euro 140 mila di affidamenti garantiti.

Le risorse assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) per la costituzione di un apposito **fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie e finanziamenti agevolati alle PMI associate istituito ai sensi del Decreto 3 gennaio 2017, in attuazione della L. 147/2013** (legge di stabilità 2014), ammontano a complessivi euro 2.335.246.

Il valore corrente degli impegni/utilizzi ammonta ad euro 412 mila di garanzie il cui rischio risulta integralmente a valere sul fondo, e ad euro 578 mila di affidamenti garantiti. Il valore dei finanziamenti agevolati ancora in essere ammonta euro 1.026 mila, il cui rischio è a valere sul fondo per euro 821 mila, mentre per euro 205 mila ricade sul Confidi.

Il “Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015.

Le risorse complessivamente assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna ammontano a euro 17.121.364 di cui erogate euro 15.212.635. Le somme assegnate sono finalizzate al rilascio di garanzie e finanziamenti agevolati alle PMI, in coerenza con la specifica normativa⁵, solo dopo che sono state effettivamente erogate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore corrente delle garanzie rilasciate sul fondo e in essere ammonta a complessivi euro 7.558 mila, per un ammontare complessivo di euro 13.046 mila di affidamenti garantiti; il corrispondente rischio che ricade sul fondo è pari a euro 7.090. Il valore corrente dei finanziamenti agevolati ammonta a euro 2.994 mila e il corrispondente rischio che ricade sul fondo è pari a euro a €/mgl 2.396. Il fondo è stato utilizzato a fronte di escussioni subite per euro 21 mila.

A tali valori corrisponde un valore nominale originario pari a €/mgl 12.487 cui corrispondono risorse non impegnate pari a complessivi euro 2.957 mila.

Il “Fondo per favorire l'accesso al credito del le piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19.

Le risorse complessivamente assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna ammontano a euro 1.415.800 di cui erogate euro 1.074.395. Le somme assegnate sono finalizzate al rilascio di garanzie alle PMI, in coerenza con la specifica normativa, solo dopo che sono state effettivamente erogate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore corrente delle garanzie rilasciate sul fondo e in essere ammonta a complessivi euro 443 mila, per un ammontare complessivo di euro 1.398 mila di affidamenti garantiti; il corrispondente rischio che ricade sul fondo è pari a euro 383. Il fondo è stato utilizzato a fronte di escussioni subite per euro 3 mila. A tali valori corrisponde un valore nominale originario di euro 598 mila.

Il “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura”, ex L.R. 31/2016, Le risorse complessivamente assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna ammontano a euro 942.199, interamente erogate. Alla data di chiusura dell'esercizio le garanzie rilasciate a valere sul fondo erano state tutte estinte regolarmente per adempimento.

⁵ Disciplinare di attuazione 2023, Delibera 43/8 del 07.12.2023

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informativa di natura qualitativa

In data 28/12/2020 Confidi Sardegna ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non performing, chirografari e ipotecari, ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato "Value Italy Credit 2" e gestito dalla SGR denominata Value Italy SGR S.p.A. Tale apporto ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti di valore complessivamente pari a Euro 1.004.171,51, nonché un versamento in denaro a titolo di conguaglio per un importo pari a Euro 22.996,72, finalizzato all'ottenimento di un numero intero di quote da parte del Confidi.

Il portafoglio crediti NPL originato da Confidi Sardegna e analizzato da DCM&PARTNERS SRL in qualità di Esperto Indipendente, ha presentato un GBV pari ad Euro 4.030.860,63, che risulta composto da un numero di 62 posizioni così clusterizzate:

- n. 6 posizioni di natura secured per un totale di GBV di 924.529,91 alla data di cut-off;
- n. 56 posizioni di natura unsecured per un totale di GBV di 3.106.330,72 alla data di cut-off.

Lo scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata. Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing (i "Crediti") ma in via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di assicurare la diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo può anche investire le proprie risorse in una o più delle seguenti categorie di beni:

- strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato;
- azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati").
- depositi bancari di denaro;
- altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale.

Per ciò che attiene all'investimento in Crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente/esclusivamente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati il Confidi ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi euro 1.027.168,23 rilevando a Conto Economico un utile di euro 5.908,48 corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il valore di iscrizione iniziale delle quote sottoscritte, come dinanzi indicato.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*de-recognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale del Confidi, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento del Fondo nel bilancio dell'Intermediario in quanto quest'ultimo, pur essendo esposto ai rendimenti variabili derivanti dalle attività del Fondo, non ha il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento del Fondo, potere che il sistema di governance disciplinato dal Regolamento del Fondo attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo pari passu e non realizzano alcun *tranching* relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili

viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione da parte della Banca Depositaria delle istruzioni della SGR.

In via generale, è prevista l'accumulazione dei proventi, salvo che la SGR deliberi la distribuzione dei Proventi nell'interesse dei Partecipanti, anche prima del termine di durata del Fondo, anche attraverso rimborsi parziali pro-quota o rimborsi anticipati di quote a fronte di nuove emissioni di quote.

Se è deliberata una distribuzione dei Proventi, la misura della stessa sarà determinata dalla SGR compatibilmente con la liquidità e la redditività del Fondo, salvaguardando gli opportuni accantonamenti da effettuare per dare consistenza alle riserve poste a copertura dei rischi e imposte future. In ogni caso, i criteri adottati per la distribuzione dei Proventi saranno indicati nella relazione annuale o infrannuale del Fondo.

Gli eventuali Proventi distribuiti e non riscossi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pagamento sono versati a cura del Depositario in un deposito intestato alla SGR, con l'indicazione che trattasi di Proventi della gestione del Fondo e, salva l'ipotesi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile, con sotto-rubriche nominative agli aventi diritto (qualora i certificati di partecipazione siano al portatore, è indicato l'elenco dei numeri di serie dei certificati). Tali somme non saranno produttive di interessi per gli aventi diritto ai Proventi.

I diritti di riscossione dei proventi distribuiti si prescrivono nei termini di legge, a decorrere dalla relativa data di pagamento:

- i. con incremento del patrimonio del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo, ovvero;
- ii. in favore della SGR, qualora il predetto termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo.

L'investimento nel Fondo presenta un livello di rischio collegato alle specifiche caratteristiche degli investimenti, prevalentemente in Crediti. Potrebbero pertanto registrarsi, nel corso degli esercizi, oscillazioni del Valore Unitario della Quota. L'investimento nel Fondo espone in particolare il Confidi ai seguenti rischi: rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);

- i. Rischio di credito, rappresentato dal rischio che il debitore non adempia anche solo in parte ai suoi obblighi (o alle stime) di rimborso del credito, eventualmente comprensivi degli interessi;
- ii. Rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo possa subire variazioni in conseguenza delle oscillazioni del valore degli attivi nei quali è investito il patrimonio del Fondo. Fra i fattori influenzanti il valore degli investimenti del Fondo sono da includere, a titolo non esaustivo: evoluzione macroeconomica nazionale ed internazionale, andamento economico di particolari settori di operatività nonché di determinate aree geografiche, andamento del mercato del lavoro, andamento dei valori dei mercati (ivi incluso il mercato immobiliare, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di asset immobiliari a seguito di procedure di recupero), tipologia-caratteristiche e valutazione dei Crediti e fattori legati a situazioni locali;
Rischio di valutazione, rappresentato dal rischio connesso alla non agevole valutazione dei crediti e, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di beni immobili a seguito di procedure di recupero, degli asset immobiliari. La SGR, di norma, si avvale di procedure definite e, ove previsto, di Esperti Indipendenti per la valutazione ed i giudizi di congruità in caso di dismissione di specifici asset;
- iii. Rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non riesca a mantenere un livello di liquidità adeguato alle obbligazioni assunte, anche per effetto delle variazioni del mercato, dell'andamento e delle modalità di recupero, nonché dei tempi ad esso connessi, della liquidabilità degli asset, del prezzo o del valore delle attività e della loro sensibilità ad altri rischi o fattori di mercato;
- iv. Rischio di concentrazione, rappresentato dal rischio derivante da una esposizione in un numero ristretto di attività e verso un numero ristretto di controparti. Tali evenienze possono influenzare significativamente il valore delle quote ed i rimborsi programmati;
- v. Rischio di controparte, consistente nel rischio che una controparte finanziaria non ottemperi agli impegni, con conseguenti impatti sui flussi attesi e sui relativi costi;
- vi. Rischio di tasso di interesse, consistente nel rischio di variazione dei tassi di interesse e degli impatti conseguenti sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano gli interessi passivi ed i differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- vii. Assenza di mercato secondario delle quote, connesso al fatto che il Fondo è istituito in forma "chiusa" e che, pertanto, l'investimento nelle quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo o della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle quote prima della scadenza del Fondo. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento prima della fase finale del procedimento di liquidazione del Fondo sono pertanto rappresentate a) dalla possibilità di trasferimenti di quote a terzi, con i limiti indicati nel Regolamento, b) dall'evenienza che la

SGR proceda a rimborsi parziali pro-quota e c) dai rimborsi delle quote esistenti su richiesta dei Partecipanti in coincidenza con l'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione. Il trasferimento delle quote è comunque soggetto a specifiche previsioni, per cui non vi è garanzia alcuna che le quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati;

- viii. Altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Confidi continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, l'Intermediario verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Si segnala che a fine 2024 Clessidra Capital Credit SGR S.p.A., attuale gestore dei Fondi ex-Value Italy⁶ a seguito dell'incorporazione di Value Italy SGR S.p.A., ha presentato agli investitori dei fondi il progetto di "fusione" degli stessi in un unico fondo denominato Clessidra Credit Recovery Fund. I razionali del progetto di integrazione sono stati:

- Stabilizzazione del NAV e del valore delle quote dei fondi, attraverso azioni di ottimizzazione nella gestione dei fondi (impiego della cassa ed economie di scala) al fine di migliorare le performance non positive dei fondi ex-Value Italy;
- Semplificazione del processo decisionale di investimento, distribuito in precedenza su 6 fondi con caratteristiche e performance simili;
- Ottimizzazione delle strategie e delle attività di recupero in ottica di portafoglio/cluster omogenei, affidati a servicer dedicati.

I benefici attesi dalla fusione per gli investitori del progetto sono:

- Gestione accentrata e più efficiente della liquidità riveniente dai recuperi, con diversificazione delle opportunità di investimento a beneficio del ritorno per tutti i quotisti;
- Aumento della pipeline degli investimenti target;
- Minor incidenza dei costi di struttura del fondo a seguito dell'accorpamento dei fondi;
- La definizione di un nuovo orizzonte temporale (dicembre 2034), allineato con l'andamento delle attività di recupero e reinvestimento, che consentirà di ridurre il potenziale impatto negativo derivante dalla liquidazione dei portafogli e recuperare i rallentamenti nei recuperi accumulati a causa della pandemia Covid-19.

La nuova configurazione del fondo Clessidra Credit Recovery Fund (CCRF) continuerà a garantire la *de-recognition* contabile e prudenziale dei crediti ceduti tempo per tempo al fondo.

L'operazione è stata deliberata positivamente dalle assemblee degli investitori dei diversi fondi.

Informativa di natura quantitativa

Descrizione	2025	2024
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Plusvalenze/minusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	0	(109)
Utili/perdite da cessione (+/-)		
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	0	(109)

⁶ Fondo VIC1, Fondo VIC2, Fondo VIC3, Fondo VIC4, Fondo VIR1, Fondo VIC Past Due.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività prevalente svolta dalla Società, iscritta all'albo di cui all'art. 106 TUB, è quella di garanzia collettiva dei fidi nei confronti delle imprese consorziate o socie, rappresentata dall'utilizzazione di risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario. In aggiunta, la Società può svolgere le attività previste dall'art. 112, comma 5 del TUB e, in misura non prevalente, può anche concedere altre forme di finanziamento ai sensi del citato articolo 106, comma 1 del TUB.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il Confidi adotta un sistema di misurazione e valutazione del rischio economico e finanziario connesso alle controparti richiedenti affidamento, attraverso una piattaforma informatica fornita da un primario provider esterno. La piattaforma fornisce un importante contributo agli Organi di vertice in termini di valutazione del rischio di credito, analisi e monitoraggio del portafoglio. Il modello consente infatti lo sviluppo di diversi tipi di analisi (quantitativa basata su dati di bilancio, qualitativa basata su un questionario e andamentale basata sui dati di CR), anche attraverso la gestione e profilatura di diversi gruppi di utenti con diverse funzionalità e permessi. Ogni tipo di analisi risulta articolata in diversi "step", e si conclude con l'approvazione finale dell'organo deliberante, a seguito della quale ogni analisi viene aggiunta al portafoglio e sottoposta a monitoraggio automatico. In particolare possono essere oggetto di monitoraggio i dati anagrafici (indirizzo, ragione sociale, ecc.), i dati di bilancio ove disponibili (deposito di un nuovo bilancio in Camera di Commercio), e alcuni tipi di negatività, intese come protesti, procedure concorsuali e pregiudizievoli.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di definire una disciplina organica del processo creditizio, prendendo in esame i profili di rischio e l'operatività, nonché le soluzioni organizzative occorrenti per assicurare buoni livelli di efficacia ed efficienza e per determinare una solida strategia nel governo dei rischi. Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Unità

Organizzative di Confidi Sardegna coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea.

Il “processo creditizio” della Società si articola nelle fasi di seguito descritte:

- gestione della concessione dei crediti di firma e per cassa, strutturata nelle seguenti sotto fasi:
 - il contatto con il cliente, la prima fase del processo, è volta all'individuazione della soluzione finanziaria più idonea alle sue esigenze. A seguito del contatto con il cliente a valutata la compatibilità dell'operazione con la Policy del Credito e Finanza, viene sottoposta la modulistica prevista dalla normativa interna al cliente che intende presentare la richiesta di garanzia/finanziamento, e si procede all'allestimento della pratica e alla sua trasmissione al Back-Office Operativo. Prende avvio la fase pre-istruttoria, precedente all'analisi del merito di credito, mediante utilizzo della procedura informatica. Tali attività sono sotto la Responsabilità dell'Area Commerciale, la quale si avvale della rete territoriale e della rete esterna (mediatori creditizi e/o agenti in attività finanziaria).
 - istruttoria della pratica, finalizzata alla valutazione del merito creditizio dei richiedenti l'affidamento e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite, o a seguito del mancato recupero delle somme relative ai finanziamenti diretti erogati e non rimborsati). Per la valutazione di tali elementi, ci si basa su aspetti quali analisi quantitativa (volta ad individuare la capacità economica, patrimoniale e finanziaria del soggetto), analisi qualitativa (volta a mitigare ed integrare eventuali carenze emerse in precedenza) e analisi andamentale (volta a individuare la posizione del soggetto nei confronti del sistema finanziario intero). Inoltre, vengono verificate le possibili forme di co-contro-garanzie ottenibili da soggetti terzi e le eventuali altre garanzie a supporto dell'operazione qualora ritenute determinanti ai fini della positiva valutazione della richiesta. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in un report prodotto dalla procedura informatica che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti in collaborazione con l'Area Monitoraggio e CRM;
 - delibera e gestione adempimenti post delibera dell'organo competente: volta all'assunzione delle decisioni di erogazione delle garanzie o del credito per cassa, nel rispetto delle deleghe vigenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti il rilascio dei crediti di firma e per cassa, il quale ha delegato, nell'ambito di prefissati e graduati limiti quantitativi di importo, poteri deliberativi al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale. Nello specifico, la decisione in ordine all'affidamento richiesto è assunta attraverso un'apposita delibera, valutando i contenuti dell'analisi istruttoria predisposta dall'Area Crediti e sulla base della proposta formulata all'interno del “report” della procedura informatica. Le delibere di volta in volta assunte dagli Organi deliberanti vengono gestite dagli addetti del Back Office Operativo, e l'Area Monitoraggio e CRM si attiva prontamente per ottenere le coperture stabilite dalle suddette delibere e procedere ai relativi adempimenti. Infine, la fase di perfezionamento, è posta in capo all'Area Commerciale e al Back Office Operativo, ed ha lo scopo di formalizzare l'esito delle delibere e le relative comunicazioni alle parti coinvolte;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio, che viene svolta nel continuo, interessa tutte le garanzie/finanziamenti erogati, ovviamente con particolare attenzione ai grandi rischi, alle posizioni deteriorate o con anomalie, ad inadempienza probabile, a sofferenza. Per l'attività di monitoraggio le aree preposte si avvalgono di ogni utile informazione relativa all'andamento del rapporto garantito o del credito concesso, attraverso la verifica delle informazioni provenienti dai clienti, dagli intermediari garantiti, dal territorio di riferimento, dalle banche dati e dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi. Nello specifico per le posizioni classificate in stage 1 – 2 – 3 (limitatamente agli scaduti deteriorati), l'Area Monitoraggio e CRM ha il compito di acquisire i dati dalle diverse fonti informative, individuando le situazioni anomale e ricercando in collaborazione con l'Area Commerciale, la definizione delle azioni da intraprendere per ricondurre alla normalità le suddette posizioni, valutando altresì di ottenere in relazione ai rischi monitorati la copertura di Fondi Pubblici. Il monitoraggio sulle posizioni classificate in stage 3 (limitatamente alle inadempienze probabili e alle sofferenze) è di competenze dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che si attiva

nel continuo per monitorare il rischio in capo al Confidi, verificare l'adeguatezza attuale delle rettifiche operate sulle posizioni a inadempienza probabile e sofferenza, valutare la possibilità insieme al cliente e all'intermediario garantito, in caso di crediti di firma, di ottenere il rimborso delle esposizioni o addivenire a soluzioni stragiudiziali.

Il controllo andamentale dei crediti coinvolge dunque diverse funzioni aziendali: l'Area Monitoraggio e CRM che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, previa verifica di conformità dell'Area Risk Management e Compliance. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("*staging*"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il progetto realizzato e condiviso dal sistema dei confidi che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Gli indicatori individuati per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2» sono i seguenti:

- a) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in

esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “*soft informations*” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica dello specifico Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*);
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T_0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle

esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima del parametro di perdita della LGD il Confidi ha adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con riguardo invece alla probabilità di default (PD), il Confidi fa riferimento alle serie storiche relative ai passaggi di stato registrati nel proprio portafoglio in un orizzonte temporale triennale; per la costruzione delle curve di PD sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGD sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico riferiti ai rapporti e non alle controparti): cionondimeno, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima

della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici. Analoghe considerazioni possono essere estese anche all'attività di finanziamento diretto, la cui "breve" storia non permette di ricorrere a stime basate su parametri desunti dall'esperienza storica del Confidi.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;

- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie/clienti e dei finanziamenti diretti rilasciati alle stesse possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, il Confidi ha recepito nella normativa interna gli interventi sul processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale. In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle coperture offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore residuale hanno gli accordi attualmente in essere che prevedono la costituzione di un cash collateral a presidio del rischio massimo che il Confidi assume a fronte delle operazioni garantite.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. **Acquisizione della copertura:** l'Area Monitoraggio e CRM svolge le necessarie verifiche e attività finalizzate all'acquisizione della copertura stessa, anche secondo quanto previsto dai regolamenti degli enti gestori, e avvia l'iter per il relativo perfezionamento;
2. **Gestione/monitoraggio della garanzia:** le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. **Escussione dello strumento di mitigazione del rischio di credito:** qualora ricorrano i presupposti, l'Area Monitoraggio e CRM procede ad avviare l'iter di escussione dello strumento di copertura acquisito, con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

A fini prudenziali le coperture acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (es. controgaranzia/riassicurazione rilasciata dal Fondo Centrale MCC), poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza, e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati, ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza, di firma e per cassa, è diretta a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti/esposizioni attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta direttamente o, nel caso delle garanzie intermedie, di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette o a seguito di erogazione di crediti per cassa (ad esempio finanziamenti diretti), il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o

inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1° gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una

categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal mese di luglio 2019 è stata avviata l'operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari, a tasso fisso, con rimborso a scadenza e con rimborso rateale programmato, sia con fondi propri che con fondi pubblici-agevolati.

Con riferimento alla categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni – forborne exposures”, il Confidi ha regolato, nell'apposto “Regolamento del Credito”, i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di “forborne performing exposures” come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di forborne performing e forborne non performing scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal “Regolamento del Credito”;
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di “Non-performing exposures with forbearance measures” come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di forborne non performing assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal “Regolamento del Credito”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238	636	247	521	45.621	47.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					829	829
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.183	2.183
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2025)	238	636	247	521	48.633	50.275
Totale (2024)	645	603	431	639	46.915	49.233

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile. In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.406	1.285	1.121	0	46.396	254	46.142	47.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					829		829	829
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	2.183	2.183
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2025)	2.406	1.285	1.121	0	47.225	254	49.154	50.275
Totale (2024)	3.814	2.135	1.679	0	45.710	307	47.554	49.233

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281	151	0	44	45	0	16	200	905	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (2025)	281	151	0	44	45	0	16	200	905	0	0	0
Totale (2024)	155	0	0	0	484	0	0	23	1.656	0	0	0

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, dai crediti per finanziamenti concessi direttamente dal Confidi e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività finanziarie impair ed acquisite o originate				
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate o originarie	
Rettifiche complessive iniziali	285	23	23	23	2136	2136	0	0	0	0	0	220	2	3.337	615	6.618	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	21	0	0	0	52	52	0	0	0	0	0	19	6	0	6	104	
Cancellazioni diverse dai write-off	(9)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(72)	0	(1.083)	(235)	(1.399)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(24)	(2)	(2)	(2)	180	180	0	0	0	0	0	(18)	(6)	357	(119)	380	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	(1.031)	(1.031)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.031)	
Altre variazioni	(37)	(2)	(2)	(2)	(51)	(51)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(90)	
Rettifiche complessive finali	236	19	19	19	1.286	1.286	0	0	0	0	0	149	14	2.611	267	4.582	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46		249	45	320	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	433		126		875	
TOTALE (2025)	479	0	375	45	1.195	0
TOTALE (2024)	905	272	150	107	3.269	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2025)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X				X						
b) Non deteriorate	3.084	3.084		X	0	0		X		3.084		
A.2 Altre												
a) Sofferenze	30	X		30	30	X		30		0		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.229	24.229		X	67	67		X		24.162		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	27.343	27.313		30	97	67	0	30	0	27.246	0	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X				X						
a) Non deteriorate	671	671		X	4	4		X		667		
TOTALE B	671	671	0	0	0	4	4	0	0	667	0	
TOTALE A+B	28.014	27.984	0	30	0	101	71	0	30	0	27.913	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotte le garanzie finanziarie concesse a Società Finanziarie, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2024)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X				X				X
b) Non deteriorate	2.709	2.709		X	0	0		X	2.709	
A.2 Altre										
a) Sofferenze	28	X		28	28	X		28	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	22.355	22.355		X	69	69		X	22.286	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	25.092	25.064		28	0	97	69	0	28	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	678	678		X	5	5		X	673	
TOTALE B	678	678	0	0	0	5	5	0	0	0
TOTALE A+B	25.770	25.742	0	28	0	102	74	0	28	0

6.2 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	29	0	0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	2 2	0	0
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 Altre variazioni in diminuzione		0	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31	0	0

6.3 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	29		0		0	
B. Variazioni in aumento	2					
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	2					
C. Variazioni in diminuzione			0		0	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31		0		0	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2025)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	1.296	X		1.296	1.058	X		1.058		238	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili	823	X		823	187	X		187		636	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	240	X		240	45	X		45		195	
c) Esposizioni scadute deteriorate	257	X		257	10	X		10		247	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	524	433	91	X	3	1	2	X		521	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.655	24.405	250	X	184	179	5	X		24.471	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	246		246	X	5		5	X		241	
TOTALE A	27.555	24.838	341	2.376	-	1.442	180	7	1.255	-	26.113
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	7.308	X		6.920	388	2.960	X	2.693	267	4.348	
a) Non deteriorate	64.069	63.363	645	X	61	224	209	15	X	0	63.845
TOTALE B	71.377	63.363	645	6.920	449	3.184	209	15	2.693	267	68.193
TOTALE A+B	98.932	88.201	986	9.296	449	4.626	389	22	3.948	267	94.306

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debtrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad euro 509 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad euro 59 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 508 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2024)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.551	X		2.551		1.906	X		1.906		645	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	751	X		751		148	X		148		603	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24	X		24		1	X		1		23	
c) Esposizioni scadute deteriorate	484	X		484		53	X		53		431	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	647	155	492	X		8	0	8	X		639	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.859	24.812	47	X		230	228	2	X		24.629	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	29.292	24.967	539	3.786	0	2.345	228	10	2.107	0	26.947	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	10.689	X		9.900	789	3.954	X		3.339	615	6.735	
a) Non deteriorate	75.544	74.956	501	X	87	278	274	4	X	0	75.266	
TOTALE B	86.233	74.956	501	9.900	876	4.232	274	4	3.339	615	82.001	0
TOTALE A+B	115.525	99.923	1.040	13.686	876	6.577	502	14	5.446	615	108.948	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.551	751	484
B. Variazioni in aumento	1.274	675	554
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	54	20	548
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	535	618	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	685	37	6
C. Variazioni in diminuzione	2.529	603	781
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			65
C.2 write-off	1.207	4	33
C.3 incassi	1.322	42	59
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		536	618
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		21	39
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.296	823	257

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.906	-	148	1	53	-
B. Variazioni in aumento	437		153	44	27	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	117		121	11	-	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	90		31			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	230		1	33	27	
C. Variazioni in diminuzione	1.285		114		70	
C.1 riprese di valore da valutazione	52		1		4	
C.2 riprese di valore da incasso	25		1		4	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.206		3			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			89	-	31	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	2		20		31	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.058	-	187	45	10	

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi) (2025)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			15.137				32.264	48.401
- Primo stadio			13.863				31.791	45.654
- Secondo stadio			270				71	341
- Terzo stadio			1.004				1.402	2.406
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			830					830
- Primo stadio			830					830
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			15.967				33.264	49.231
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			29.647				29.128	58.775
- Primo stadio			26.697				24.288	50.985
- Secondo stadio			315				269	584
- Terzo stadio			2.586				4.171	6.757
- Impaired acquisite o originate			49				400	449
Totale (D)			29.647				29.128	58.775
Totale (A + B + C+ D)			45.614				62.392	108.006

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi) (2024)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			17.478				29.281	46.759
- Primo stadio			15.593				26.812	42.405
- Secondo stadio			421				117	538
- Terzo stadio			1.464				2.351	3.815
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			811					811
- Primo stadio			811					811
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			18.289				29.281	47.570
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			35.265				36.396	71.662
- Primo stadio			32.809				27.694	60.503
- Secondo stadio			233				268	501
- Terzo stadio			2.174				7.608	9.782
- Impaired acquisite o originate			48				827	876
Totale (D)			32.265				36.396	71.662
Totale (A + B + C+ D)			53.554				65.677	119.231

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività	1.123	1.123		1.123	1.123
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale (2025)	1.123	1.123		1.123	1.123
Totale (2024)	536	536		536	536

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche				30	(30)													
5. Crediti verso enti finanziari							2.002	(1.131)	872	374	(124)	250						
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione							6.933	(2.854)	4.079	353	(105)	248						
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi							22	-	22									
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate				30	(30)	-	8.957	(3.985)	4.973	727	(229)	498	727	(229)	498			

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni non deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	829	-	829															
5. Crediti verso banche				24.659	(59)	24.600												
6. Crediti verso enti finanziari							471	(8)	463									
7. Crediti verso clientela	1.790	-	1.790				21.752	(160)	21.592									
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate				5		5												
11. Impegni ad erogare fondi							666	(4)	662									
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis	2.619	-	2.619	24.659	(59)	24.600	3.325	(12)	3.313	60.097	(212)	59.885	2.686	(11)	2.675	72	-	-
Totale esposizioni creditizie (A+B)	2.619	-	2.619	24.659	(59)	24.600	3.355	(42)	3.313	92.021	(4.358)	87.664	4.292	(267)	4.025	-	-	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	201	(201)	-	72	(35)	37	403	(91)	312	127	(29)	98	1.573	(899)	674	2.376	(1.255)	1.121
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate	108	(108)	-	91	(91)	-	1.014	(154)	860	63	(12)	51	6.011	(2.595)	3.416	7.287	(2.960)	10.247
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	309	(309)	-	163	(126)	37	1.417	(245)	1.172	190	(41)	149	7.636	(3.524)	4.090	9.715	(4.245)	5.470

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.088	-	1.088	1.095	-	1.095												
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.076	(59)	2.017	829	-	829	4.324	-	4.324	2.319	-	2.319	2.322	-	2.322	2.012	5	2.017
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	1.083	(3)	1.080	201	(1)	200	463	(8)	455	200	(1)	199	201	(1)	200	320	149	201
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	2.461	(19)	2.442	320	(3)	317												
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis	6.708	(81)	6.627	2.228	(12)	2.067	9.492	(9)	9.483	2.562	(7)	2.555	96.242	(374)	95.868	117.232	(483)	116.749
Totale esposizioni creditizie (A+B)	7.017	(390)	6.627	2.391	(138)	2.104	10.909	(254)	10.655	2.752	(48)	2.704	103.878	(3.898)	99.980	126.947	(4.728)	122.219

9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	82.548	83.453
b) Ammontare (valore ponderato)	27.121	19.196
c) Numero	8	6

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2025 le stesse corrispondono a otto posizioni, tre delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 23.469 mila, espresso sia in valori nominali/di bilancio che in valore ponderato); quanto alle esposizioni verso soggetti diversi dagli enti si registrano tre posizioni che fanno capo rispettivamente al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 48.556 mila, ponderato tuttavia a 0), al Tesoro dello Stato (per euro 2.707 mila, ponderato a 0) e alla Regione Sardegna (per euro 2.250, ponderato a euro 450). Infine, due esposizioni fanno riferimento a clientela (per euro 5.566 mila, ponderato a euro 3.202 mila).

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile) si ragguglia ad euro 2.247 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi) si ragguglia ad euro 5.618 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 22.471 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, ulteriormente irrobustita così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Più in dettaglio, tale metodologia, internamente definita "distribuzione dei capitali interni", si basa sul seguente procedimento:

- a. per ciascuna osservazione nella serie storica delle variazioni annuali su base giornaliera della curva dei tassi registrata storicamente (nell'arco temporale degli ultimi 6 anni), "corretta" per garantire il vincolo di non negatività dei tassi, si determina il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse applicando le predette variazioni alla struttura per scadenza del Confidi (attuale e prospettica);
- b. si determina la distribuzione ordinata degli "n" valori del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse come determinati al punto a);
- c. l'assorbimento patrimoniale in ipotesi di "normale corso degli affari" è determinato estraendo dalla distribuzione dei capitali interni rilevati al precedente punto b) l'assorbimento patrimoniale corrispondente al 99° percentile.

Tale metodologia, rispetto alla metodologia regolamentare dei "percentili", consente principalmente di preservare la "coerenza" tra i nodi della curva in termini di data di rilevazione delle variazioni, in quanto le curve considerate sono ottenute confrontando simultaneamente i nodi rilevati in un determinato giorno rispetto ai corrispondenti nodi rilevati alla 240° osservazione precedente.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e al costo ammortizzato;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore i fondi propri della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2025), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2026) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2025)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	25.954	4.292	4.278	6.468	10.638	986	731	
1.1 Titoli di debito		1.616	1.560	114	935	805	731	
1.2 Crediti	25.954	2.676	2.718	6.354	9.703	181		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	4	1.503	1.750	3.665			
2.1 Debiti	1	4	1.503	1.750	3.665			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2024)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	24.532	3.473	4.740	5.462	11.502	1.489	735	
1.1 Titoli di debito		129	1.075	145	814	1.230	735	
1.2 Crediti	24.532	3.344	3.665	5.317	10.688	259		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	3	1.367	1.424	4.516	6		
2.1 Debiti	1	3	1.367	1.424	4.516	6		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nell'apposito regolamento (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna).

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato l'apposito regolamento. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio di liquidità".

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2025), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2026) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2025)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	23.864	987			3.575	4.447	7.931	9.150	3.551	2.108	
A.1 Titoli di Stato					16	6	23	960	640	930	
A.2 Altri titoli di debito		10			1.641	506	143	351	57	495	
A.3 Finanziamenti	23.083	976			1.918	3.935	7.765	7.839	2.843	183	
A.4 Altre attività	781								11	500	
Passività per cassa	1	1		1	4	1.567	1.816	3.555	109		
B.1 Debiti verso:	1	1		1	4	1.567	1.816	3.555	109		
- Banche											
- Società finanziarie	1	1		1	4	1.567	1.816	3.555	109		
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					3.885	41	658	915	16	1	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					2.876	35	358	535	16		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					1.009	6	300	380		1	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2024)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.419	759		8	3.001	3.912	6.925	10.039	3.672	4.672	
A.1 Titoli di Stato					17	8	25	210	1.050	1.270	
A.2 Altri titoli di debito		13			155	16	184	449	155	617	
A.3 Finanziamenti	20.638	746		8	2.829	3.888	6.716	9.379	2.441	2.285	
A.4 Altre attività	781								26	500	
Passività per cassa	1	1		1	4	1.450	1.499	3.659	857	6	
B.1 Debiti verso:	1	1		1	4	1.450	1.499	3.659	857	6	
- Banche											
- Società finanziarie						1.444	1.487	3.623	836		
- Clientela	1	1		1	4	6	12	36	21	6	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				49	768	892	2.848	873	16		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				27	461	734	2.432	524	16		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				22	307	157	416	350			

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutarie) alimentate o ridotte dai risultati d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle First Time Adoption dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	10.087	10.261
2. Sovrapprezzi di emissione	273	265
3. Riserve	11.605	10.719
- di utili	7.211	6.509
a) legale	6.349	6.138
b) statutaria	1.011	520
c) azioni proprie		
d) altre	(149)	(149)
- altre	4.394	4.210
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	278	235
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5)	(14)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(11)	(23)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	296	701
Totale	22.539	22.181

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		5		14
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	0	5	0	14

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14)		
2. Variazioni positive	25		
2.1 Incrementi di fair value	25		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	16		
3.1 Riduzioni di fair value	16		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(5)		

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	296	701
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	34	14
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	34	14
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9	18
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	9	18
	a) variazioni di <i>fair value</i>	9	18
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	43	32
200.	Redditività complessiva (10+190)	339	733

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2025 ammontano a complessivi €/mgl 90.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2025 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Al 31 dicembre 2025 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 36 (deliberati nell'anno) e a €/mgl 26 di crediti diretti (deliberati nell'anno); le garanzie concesse nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a complessivi €/mgl 368 (deliberati nell'anno) e a €/mgl 188 di crediti diretti (deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi €/mgl 614 (di cui nessuna deliberata nell'anno) e a €/mgl 244 di crediti diretti; non vi sono finanziamenti concessi nell'interesse di soggetti loro connessi.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari al 99,5% del totale dei ricavi delle prestazioni di servizi, superiori rispetto al 50% richiesto dalla normativa rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.987.673
- da prestazioni di servizi	1.996.764
Parametro mutualità prevalente	99,5%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 01/04/2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Achille Carlini



Relazione della Società di Revisione

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'articolo 14 e 19-bis del D.Lgs 39/2010

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

AI Soci della
CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Confidi Sardegna S.c.p.A. ("la Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanate in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Confidi Sardegna S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 14 aprile 2026

Audirevi S.p.A.



Antonio Cocco

Socio

Relazione del Collegio Sindacale



CONFIDI SARDEGNA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 10.086.750

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Cooperativa Confidi Sardegna S.c.p.a..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal CNDCEC, nonché alla normativa applicabile agli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31.12.2025 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 296.004, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 701.287).

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il Bilancio è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale dà atto che la revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione Audirevi S.p.A., incaricata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio non ha, pertanto, svolto la revisione legale del bilancio e ha svolto le attività di vigilanza previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. e dalle Norme di comportamento del CNDCEC consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

La società di revisione ha rilasciato in data 14 aprile 2026 la propria relazione contenente un giudizio senza rilievi.

Il Collegio ha preso atto delle risultanze della relazione della società di revisione, senza effettuare controlli analitici sui dati contabili.

Pertanto, sulla base delle risultanze della relazione della società di revisione, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società ed è conforme alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

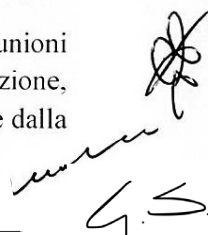
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Nel corso dell'anno 2025 Il Collegio ha vigilato sul processo di evoluzione strategica, già intrapreso nel corso del 2024 che, una volta superato l'iter autorizzativo presso la Bce e dopo delibera delle rispettive assemblee dei soci, porterà alla fusione per incorporazione tra la Banca di Credito Cooperativo di Arborea, il Confidi Sardegna ed Unifidi Sardegna. Il Collegio ha verificato il rispetto delle procedure previste e l'adeguatezza dell'informativa agli organi sociali.

Il Collegio, esaminate le valutazioni degli Amministratori in merito alla continuità aziendale, non ha comunque rilevato elementi tali da mettere in dubbio tale presupposto.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo acquisito informazioni dal sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha esercitato un'attività di vigilanza costante sull'efficacia e sull'integrazione dell'assetto organizzativo complessivo, a copertura delle diverse tipologie di rischio.

Abbiamo riscontrato che l'intero sistema di controllo interno del Confidi Sardegna S.c.p.a. risulta strutturato in modo indipendente rispetto all'organo esecutivo, articolato su più livelli e validamente integrato tra le diverse componenti. L'assetto è stato organizzato conformemente alle disposizioni della Banca d'Italia, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Nel dettaglio le funzioni di controllo – che comprendono i controlli di linea, i controlli di conformità, quelli sulla gestione dei rischi, l'antiriciclaggio e l'attività di revisione interna – assicurano un costante flusso informativo verso il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione. Tali controlli sono organizzati su tre livelli:

Controlli di primo livello: rappresentati dai controlli di linea, svolti in maniera continua e/o periodica dalle stesse funzioni operative o di controllo, ciascuna con riferimento ai propri processi di competenza. I risultati dei controlli di primo livello costituiscono la base per lo svolgimento delle attività di secondo e terzo livello.

Controlli di secondo livello: comprendono i controlli sulla gestione dei rischi effettuati dalla funzione interna di Risk Management, con cadenza periodica; i controlli di conformità svolti dalla funzione di compliance affidata in outsourcing alla società Studio Retter Srl volti alla verifica della conformità normativa dei regolamenti, dei processi e delle procedure operative rispetto alla normativa di legge e di vigilanza, nonché della coerenza tra le attività effettivamente svolte e le disposizioni vigenti.

Controlli di terzo livello: affidati alla funzione di Internal Audit, esternalizzata alla società Operari Srl mirano a verificare l'adeguatezza sia dei controlli di primo e secondo livello, sia dell'intero processo organizzativo di conformità, finalizzato all'allineamento della normativa interna a quella esterna.

Il sistema dei controlli interni risulta nel complesso adeguato, efficace e coerente con le disposizioni di vigilanza.

Il Confidi ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di prevenire i reati previsti dal decreto.

I controlli in materia di antiriciclaggio sono stati svolti in modo continuativo, in conformità al D.Lgs. 231/2007 e ai Provvedimenti della Banca d'Italia, anche mediante il ricorso a strutture esternalizzate per specifici compiti operativi (Studio Retter).

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia complessivamente adeguato e coerente con la natura e le dimensioni dell'impresa.

In riferimento agli obblighi sulla protezione dei dati, il Confidi ha adottato i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – individuando esternamente all’organizzazione aziendale un Data Protection Officer, nella persona del Dott. Stefano Valentini.

In merito alle tematiche ESG, il Confidi ha avviato specifici interventi formativi che hanno interessato anche il Collegio sindacale nonché un percorso di adeguamento organizzativo, in linea con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all’organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio sindacale ha emesso apposito parere in merito alla relazione sulle Funzioni Operative importanti esternalizzate - anno 2024 in data 14/04/2025 come da verbale n.43.

In data 29/04/2025 il Collegio ha emesso parere sulla relazione resoconto ICAAP 2024 come da verbale n. 45.

In relazione alle verifiche effettuate e alle informative ricevute, si può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell’impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d’esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d’esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, “il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione”.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 5, c.c..

Il Collegio ha verificato che la relazione sulla gestione sia coerente con il bilancio e conforme alle disposizioni di legge.

I dati di sintesi del bilancio 2025 raffrontati con i dati di bilancio del 2024 sono i seguenti:

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide	3.084.643	2.708.993
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a c/ economico	3.474.941	3.458.418
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	955.479	936.628
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.262.129	46.270.473
Attività materiali	2.631.722	2.712.429
Attività immateriali	196	175
Attività fiscali	87.846	86.838
Altre attività	167.019	213.883
Totale dell'attivo	57.663.975	56.387.837
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2025	2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.921.968	7.316.325
Altre passività	23.572.338	20.904.978
Trattamento di fine rapporto del personale	713.536	676.147
Fondi per rischi e oneri	3.916.992	5.308.936
Capitale	10.086.750	10.260.600
Sovrapprezzi di emissione	272.700	264.600
Riserve	11.605.552	10.719.465
Riserve da valutazione	278.135	235.499
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	296.004	701.287
Totale del passivo e del patrimonio netto	57.663.975	56.387.837

Conto Economico

VOCI	2025	2024
Interessi attivi e proventi assimilati	1.232.615	1.361.400
Interessi passivi e oneri assimilati	(224.188)	(221.587)
Margine di interesse	1.008.427	1.139.813
Commissioni attive	1.092.885	1.280.230
Commissioni passive	(27.942)	(90.995)
Commissioni nette	1.064.943	1.189.235
Dividendi e proventi simili	442	1.482
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	234	(108.671)
Margine di intermediazione	2.074.046	2.221.859
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(142.526)	(579.412)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.931.521	1.642.447
Spese amministrative	(2.122.958)	(2.183.503)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	603.258	1.336.277
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(83.277)	(83.138)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186)	(247)
Altri oneri/proventi di gestione	(569)	18.901
Costi operativi	(1.603.732)	(911.710)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	327.789	730.737
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.785)	(29.450)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	296.004	701.287
Utile (Perdita) d'esercizio	296.004	701.287

G.S.

[Handwritten signature]

Si evidenziano di seguito le principali informazioni:

Totale attivo: € **57.663.975**

Patrimonio netto:

Capitale: € **10.086.750**

Riserve: € **11.605.552**

Margine di intermediazione: € **2.074.046**

Risultato della gestione finanziaria: € **1.931.521**

Il Total Capital ratio raggiunge il 58,1%. Il livello particolarmente elevato degli indicatori patrimoniali conferma la solidità della struttura finanziaria della Società e la sua capacità di assorbire i rischi tipici dell'attività svolta.

I dati di bilancio evidenziano il perdurare, già segnalato nelle precedenti relazioni dello scrivente Collegio, di una debolezza strutturale e di una limitata redditività del core business societario riferito all'attività di Garanzia Collettiva dei Fidi.

L'equilibrio economico dell'esercizio risulta, tuttavia, sostenuto dal miglioramento del costo del rischio, con riduzione delle rettifiche su crediti e dagli effetti positivi connessi alla gestione dei fondi per rischi ed oneri.

3) Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico:

nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione;

ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio Sindacale dà atto che gli Amministratori nella Nota Integrativa, facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato i dati relativi all'ammissione dei nuovi Soci;

ai sensi dell'art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato nella Nota Integrativa (pagina 177) la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2025. La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima, appaiono al Collegio Sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti.

Vi diamo atto che, conseguentemente, sono stati presi in considerazione dati dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci ed è risultata la seguente condizione di prevalenza:

- 99,5 % del totale dei ricavi.

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta in quanto l'attività svolta con i soci rappresenta il 99,5% in termini di valore dell'attività complessiva, svolta con i soci e con i terzi.



4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio sindacale, anche alla luce della relazione della società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Cagliari, li 14 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Gian Luca Zicca (Presidente)

Dott. Paolo Meloni (Sindaco effettivo)

Dott.ssa Gabriela Savigni (Sindaco effettivo)





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Viale Italia 69
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1